ABBONAMENTI	INTERNO & COLONIE			ESTERO		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Tribuna	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna illustrata	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	6 —	3 —	— —	9 —	4.50	— —
Tribuna e Tribuna illustrata	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
[illegible]	21 —	11 —	5.75	42 —	21.50	11.25
[illegible]	25 —	13 —	6.75	51 —	26 —	13.25
[illegible]	10 —	5 —	— —	18 —	9 —	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — Direzione ed Amministrazione: Via Milano 37 — ROMA. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)

Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi commerciali: pagine di testo divise in 4 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 5 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 80 la linea di 6 punti. Avvisi finanziari: si pubblicano esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea o spazio di linea di 6 punti. Avvisi mortuari: L. 3 la linea di 6 punti. Piccola cronaca: Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA - Via Tritone, 63 e sue Succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Lunedì 7 Maggio 1917 — ROMA — Lunedì 7 Maggio 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 125

L'ultima carta tedesca

La Germania sta giocando la sua ultima carta. Basta ascoltare, di tratto in tratto, le voci dei suoi principali uomini rappresentativi, dal Bethmann Hollweg all'Hellferich, basta seguire giorno per giorno le discussioni e le disquisizioni con cui i suoi giornali si sforzano di persuadere se stessi e l'opinione pubblica, per esserne convinti. Se non che, per uno dei più bizzarri e stupendi paradossi che conosca la storia, il tappeto su cui questa carta della disperazione viene giocata non è quello che si sarebbe aspettato....

Quando scoppiò il tremendo conflitto, il mondo spettatore scorse in esso, troneggianti sugli altri, due protagonisti giganteschi: la Germania e l'Inghilterra; ma, per un pezzo, dubitò quasi che questi due supremi campioni delle due parti potessero mai veramente venire alle strette, per la loro diversa natura ed il diverso campo della loro potenza ed azione. La Germania era il gigante della terra, l'Inghilterra del mare; come mai queste due diverse forze avrebbero potuto misurarsi per una prova decisiva?

Quel dubbio era ovvio e ragionevole. Ma oggi, dopo tre anni di guerra, noi ci troviamo di fronte ad una situazione affatto capovolta, quale, ai primi giorni della guerra, sarebbe apparsa assolutamente impensabile: l'Inghilterra attacca l'avversario, con una energia possente, sulla terra; e la Germania, la potenza terrestre per eccellenza, ha posto l'ultima sua speranza di vittoria sul mare.

Tre anni di una lotta accanita per la vita e la morte hanno così rovesciato quello che pareva uno dei più solidi postulati dell'antica situazione, con tutte le previsioni che ne erano derivate. E' che questi postulati e queste previsioni si fondavano su gli stati di fatto del presente e del passato, mentre la realtà della lotta è una prova ad una esperienza, dalla quale scaturiscono gli elementi ed i fatti nuovi, impreveduti e imprevedibili, che nessuno anteriormente non potevano ...

Nelle settimane precedenti alla ripresa della guerra, si è assai discusso, sulla stampa e nei circoli politici dei paesi alleati, sui possibili piani del formidabile ed insidioso nemico. Avrebbero la Germania e i suoi vassalli attaccato ad occidente, dove sono gli avversari più temibili e potenti? Avrebbero cercata una vittoria risolutiva ad oriente, contro le debolezze militari e interne della Russia? O avrebbero tentata una seconda spedizione contro l'Italia? Noi, alla conclusione di quella discussione, dopo un minuto esame di questi possibili progetti teutonici, affacciammo una congettura negativa; prospettando che il nemico, ormai incapace di una vera grande iniziativa contro le superiori forze alleate che lo stringevano da tutte le parti, scegliesse una vigile difensiva, spettando ormai da qualche avvenimento politico favorevole la soluzione, se non vittoriosa, almeno non rovinosa della guerra.

Quella congettura sembra ormai, per quanto riguarda la guerra terrestre, confermata dalla situazione che si va delineando. Ad occidente il nemico è visibilmente ridotto a contrastare, e con crescente difficoltà, alle iniziative degli avversari e le preoccupazioni dell'immane battaglia occidentale, insieme ad oscure manovre e speranze politiche, sembrano distorglielo da un qualunque tentativo in oriente; — la stampa tedesca arriva persino a domandare scusa alla Russia per un piccolo successo tattico perseguito e guadagnato sullo Stochod. Ma quella congettura, se era giusta, non riusciva sufficiente: ed oggi va integrata con un altro elemento: quello della guerra del mare.

Il recente discorso dell'Hellferich al Reichstag, è venuto [illegible] d'[illegible] le proclamazioni [illegible] sfoghi della stampa, a gettare una nuova e più viva luce sul piano fondamentale tedesco a questa suprema fase della guerra. Tale piano può essere brevemente riassunto in questa formula: la Germania tenta di sfruttare ad un tempo, combinandoli, e i vantaggi territoriali che la sua preparazione e l'aggressione le dettero nelle fasi iniziali della guerra, e i sperati effetti della pirateria sottomarina. Piantata, col baluardo delle fortificazioni erette in quasi tre anni, sui territori strappati al nemico ad occidente e ad oriente, la Germania non mira ad altro, nella guerra terrestre, che a mantenere le posizioni conquistate, retrocedendo, se forzata, solo lentamente, per guadagnare tempo. Questo tempo deve essere guadagnato per gli effetti della guerra sottomarina. Essa spera e calcola, mantenendo la sua resistenza, di arrivare ad un momento in cui la perdita del tonnellaggio indispensabile ai [illegible] rifornimenti, imponga alle Potenze occidentali-meridionali, e all'Inghilterra sopratutto, la necessità di prendere in considerazione la risoluzione della guerra con una pace di compromesso; e che questa necessità trovi essa, la Germania, ancora solidamente piantata in buona parte dei territori nemici, avendo cioè in mano i «pegni» per negoziare vantaggiosamente e imporre delle condizioni.

La [illegible], quando si astragga da qualunque considerazione umana, morale e civile per la pirateria dei sottomarini, e si consideri questa guerra come un ritorno assoluto alla legge ed alla prova della forza brutale, senza limiti e senza riserve, non è certamente inetta. E i responsabili della guerra nelle nazioni alleate hanno il dovere di considerare il problema che così si presenta, in tutti i suoi elementi, per provvedere con un criterio largo ed organico a sventare l'ultimo piano tedesco.

Il problema si presenta anzitutto come una gara: gara fra l'opera di distruzione dei sottomarini, per tagliare o ridurre le comunicazioni fra l'Inghilterra e il Continente e fra l'America e l'Europa, e gli approvvigionamenti dell'Inghilterra e dei suoi alleati occidentali; e lo sforzo inglese per gettare sulla bilancia della guerra terrestre quell'ultimo peso che la faccia traboccare, travolgendo la resistenza militare tedesca. A chi arriverà primo in questa gara, nella concezione del piano tedesco, apparterrà la vittoria.

Tralasciando per ora di considerare se tale concezione corrisponda veramente alla realtà, e se essa non trascuri altre e gravi difficoltà della situazione del nemico, noi possiamo ad ogni modo constatare che dalle sue premesse risultano due conseguenze capitali: la necessità per gli Alleati di diminuire al possibile gli effetti della guerra sottomarina, e di moltiplicare lo sforzo per risolvere vittoriosamente la situazione militare terrestre prima che quegli effetti si siano accumulati in misura minacciosa.

L'Hellferich, nel suo recente discorso al Reichstag, vanta i risultati della guerra sottomarina come superiori alle previsioni, calcolando per soli due primi mesi, febbraio e marzo, la distruzione di un milione e seicentomila tonnellate nemiche contro la perdita di soli sei sottomarini, più volte compensati dalle nuove costruzioni. Siamo ormai abituati al mendacio tedesco, per uso interno ed esterno; e le statistiche degli Alleati mostrano che l'Hellferich ha aumentato del cinquanta per cento le perdite del tonnellaggio. Ma ridotta anche [illegible] ad un solo milione di tonnellate, sui venti milioni di tonnellaggio che possono considerarsi a disposizione degli Alleati, si ha sempre una cifra assai grave; e dopo una notevole diminuzione negli affondamenti nella prima metà di Aprile, le perdite delle [illegible] sono state serie assai. Sarebbe puerile sminuire la gravità della minaccia, quando si considerino, oltre le navi, tutti i rifornimenti con esse perduti; e si deve prendere in considerazione una intensificazione disperata dello sforzo tedesco in questo senso, perchè è ormai su questa carta che la Germania gioca le sorti della guerra... [illegible]

[illegible] di entrare in particolari, [illegible] ognuno intuisce la necessità da parte nostra di intensificare con tutti i mezzi i rimedii; sia rendendo sempre più attiva ed organica la caccia dell'insidioso nemico, sia moltiplicando le costruzioni navali per compensare al più possibile le perdite subite. I nuovi alleati americani, oltre l'Inghilterra, possono fare cose grandiose in questa materia; ma tutte le risorse dei vari alleati, dall'Italia al Giappone, dovrebbero essere subito messe in valore a questo scopo. [illegible] la pirateria sottomarina rappresenta una violazione brutale ed iniqua di tutte le norme riconosciute ed accettate dall'umanità; è da domandarsi se gli alleati non potessero alla loro volta applicare metodi di rappresaglia distruttiva, intesi a colpire il vettovagliamento tedesco, anche interno, a [illegible] della resistenza del nemico. Ormai, e da un pezzo, per volontà e sulla responsabilità della Germania, questa guerra è diventata una lotta all'ultimo sangue, e di fronte al nemico, insidioso e senza scrupoli, lo scrupolo, la indecisione e la più pigra reazione sarebbero colpe.

E poichè la Germania, ridotta alla inferiorità dalla forza militare, che pure era il suo elemento, ha cercato coll'uso brutale dello strumento sottomarino, nemmeno da essa inventato, la rivalsa; noi dobbiamo, accettando il dilemma quale da essa stessa è posto, moltiplicare il nostro sforzo per la soluzione militare della guerra prima che i suoi calcoli sulla distruzione sottomarina, non che avverarsi, non si avvicinino nemmeno al punto da iniziare un indebolimento della nostra azione. Perchè i danni [illegible] per questa guerra, non peseranno mai sulla bilancia come una vittoria, o una serie di vittorie che rovesci la situazione militare territoriale. Noi non teniamo conto, in questo apprezzamento della situazione, di un altro elemento di importanza primaria; e cioè la gravità della situazione economica interna del blocco nemico, ed il suo continuo peggioramento, che può avanzare di gran lunga quello che i tedeschi sperano di determinare con la guerra sottomarina nei paesi nemici. Ma [illegible] calcolare e scontare sino alle briciole i fattori favorevoli di una situazione; mentre i popoli della alleanza liberale, avendo ormai dato ai loro governi, senza riserve, tutto quanto hanno chiesto per la preparazione di una forza militare superiore, hanno diritto di aspettarsi che di questa forza sia fatto l'uso più energico, senza esitazioni e sperperi di tempo, per una vittoria che imponga la pace ad un nemico, il quale specula evidentemente perfino sull'incubo di un esaurimento universale, in cui la rovina sua si confonda con quella degli altri, per ricattare anche in extremis, i suoi scopi di guerra o [illegible] apparenza. La coscienza dei popoli che combattono per la vera pace del mondo e per il compimento dei loro fini nazionali contro l'imperialismo sopraffattore, è disposta a qualunque sacrifizio per la più lunga resistenza necessaria; ma essa preferisce, e giustamente, che l'immenso sforzo sostenuto si affermi e concluda in una organica e vigorosa azione risolutiva.

O. Malagodi.

L'imperatore Carlo in Galizia

ZURIGO, 6.

Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo ha visitato Leopoli e il fronte galiziano, passando in rivista riparti di truppe.

Un convegno militare e politico degli Alleati a Parigi

PARIGI, 6.

Lloyd George, Sir Robert Cecil, il generale Robertson e l'ammiraglio Jellicoe sono giunti a Parigi per conferire col Governo francese intorno alla situazione militare e navale. Tutte le questioni concernenti la condotta delle operazioni in Francia e in Oriente furono esaminate e si raggiunse l'accordo più completo fra i due governi. Il Presidente del Consiglio on. Ribot e i Ministri parteciparono alle Conferenze assistiti dai generali Nivelle e Petain, dal vice-ammiraglio Lebon, e dal maggior generale Maurice. Il Governo italiano e quello russo erano rappresentati dai rispettivi ambasciatori a Parigi.

Alla conferenza assisteva anche il maresciallo Haig.

Si sapeva già, fin dall'indomani del convegno di Moriana, che gli Alleati si sarebbero riscontrati a Parigi, per meglio concretare le questioni militari che alla conferenza di Moriana — pressochè puramente politica — erano state appena sfiorate. Tanto più era necessaria questa riunione complementare in quantochè alla prima non avevano potuto prender parte i rappresentanti della Russia. Del resto, la frequenza di tali convegni e l'incessata consuetudine di contatti immediati sono ormai entrati nella pratica politica della Quadruplice.

I Franco-inglesi a contatto con le linee di Hindenburg

Gli scopi degli Alleati

PARIGI, 6.

Il *Figaro* scrive: Su tutto il fronte franco-britannico, dalla regione di Lens a quella di Craonne, i soldati alleati sono in immediato contatto con le famose linee di Hindenburg e con quelle che le continuano a completare con eguale forza di resistenza. Scuotere gradualmente questo seguito di posizioni che il nemico ad ogni costo intende difendere, tale è ormai il solo compito degli eserciti alleati. Quando gli sforzi saranno stati sufficientemente moltiplicati e le riserve tedesche sufficientemente [illegible] durante i terribili combattimenti, il risultato, forse decisivo, si mostrerà da sè stesso.

Il *Petit Journal* rileva: I tedeschi trasformano in insuccessi i reali vantaggi delle ultime offensive per esaltare successivamente il celebre valore delle truppe della guardia, del Würtemberg, della Sassonia, del Baden, della Prussia orientale, di Posen, della Slesia, dell'Hannover, del Reno. Tale enumerazione offre però l'interesse di confermar un fatto già noto e cioè che per resistere agli sforzi degli alleati i tedeschi sono costretti ad impegnare considerevoli forze e ad attingere a piene mani nelle loro migliori riserve.

LONDRA, 6.

Il riassunto inglese delle operazioni dice fra l'altro:

Le importanti alture prese nei recenti combattimenti dominano completamente le attuali posizioni tedesche che giacciono in aperta pianura, esposte al fuoco della artiglieria inglese; e certamente dopo quattro settimane dell'offensiva di primavera, l'iniziativa del combattimento è stata definitivamente strappata alle armi tedesche.

I tedeschi hanno lasciato agli eserciti alleati d'occidente oltre 40 mila prigionieri e 427 cannoni, oltre 1200 mitragliatrici e mortai da trincea ed ugualmente un gran numero di cannoni, lanciamine, mortai e mitragliatrici sono stati distrutti dall'artiglieria.

Nessuna politica potrebbe meglio convenire agli alleati che il piano di esaurire le divisioni di riserva sul fronte occidentale in persistenti costosi contro attacchi.

Durante le ultime settimane di aprile, trentanove divisioni furono impiegate dai tedeschi ad opporsi alla offensiva franco-britannica. Sedici furono già costrette a ritirarsi dal fronte per riorganizzarsi in seguito alle perdite subite. L'uso inconsiderato e la punizione inflitta alla riserva strategica tedesca in aprile, sono state sotto il punto di vista degli alleati una delle maggiori soddisfazioni dal principio dell'offensiva di primavera.

5800 prigionieri

PARIGI, 6.

Oggi le nostre operazioni hanno continuato a svilupparsi in collegamento con quelle degli eserciti britannici nella regione a nord-est di Soissons e sullo Chemin des Dames. Malgrado l'accanita resistenza dei tedeschi, i quali hanno lanciato, senza contare, nella lotta contingenti importanti, le nostre truppe hanno riportato brillantissimi successi.

A sud-est di Vaux-Aillon abbiamo attaccato il saliente della linea di Hindenburg e ci siamo impadroniti delle posizioni tedesche sopra un fronte di sei chilometri circa, da una parte sulla linea Fattoria di Noisy-Molino di Laffaux e dall'altra parte ad est del molino, ove abbiamo portato le nostre linee fino alle vicinanze immediate della strada da Soissons a Laon, a nord di Nanteuil la Fosse e di Sancy. Il nemico ha subito perdite eccezionalmente elevate durante contrattacchi che ha moltiplicato in tutta questa regione e che sono stati infranti dai nostri tiri di artiglieria e dalle nostre mitragliatrici.

Colonne tedesche scoperte in marcia verso Chermizy e Chamouille sono state prese sotto il fuoco delle nostre batterie pesanti e disperse nella regione dello Chemin des Dames.

La nostra fanteria si è impadronita della totalità dell'altipiano dall'est di Cerny en Laonnois fino ad est di Craonne. Malgrado la resistenza e i contrattacchi del nemico, abbiamo raggiunto le creste che dominano la valle dell'Ailette, a sud di Ailles e della foresta di Vauclerc.

La cifra dei prigionieri contati durante la giornata, supera attualmente i 4300, che devono essere aggiunti ai migliaia che abbiamo fatto ieri.

PARIGI, 6, ore 15. - *A nord-est di Soissons, i tedeschi hanno lanciato durante la notte numerosi contrattacchi con grossi effettivi contro le posizioni conquistate da noi ieri. La lotta è stata particolarmente accanita nella regione di Laffaux, a nord della fattoria di Froidemont, a nord di Braye en Laonnois e a nord-ovest di Cerny. Dappertutto gli sforzi tedeschi sono stati infranti e le loro ondate di assalto sono state ricacciate dal fuoco e dalle baionette. Abbiamo interamente mantenuto i nostri guadagni, e le nostre truppe si organizzano sul terreno conquistato.*

Si conferma che i tedeschi hanno subito perdite sanguinose tanto durante i combattimenti di ieri, che nei contrattacchi di stanotte.

In complesso tutte le operazioni, del quattro e del cinque maggio, in correlazione con le operazioni dell'esercito britannico, ci hanno resi padroni della maggior parte della cresta del Chemin des Dames su un fronte di 30 chilometri. Le cifre dei prigionieri attualmente enumerati ascende a 5800, di cui 150 ufficiali, fra i quali parecchi comandanti di battaglione. Ci siamo impadroniti di sette cannoni, di cui diversi pesanti.

Azioni violente di artiglieria a nord-ovest di Reims ed in Champagne. Abbiamo preso un punto d'appoggio ad ovest di Mont Cornillet ed abbiamo respinto, dopo vivi combattimenti, due tentativi contro le nostre trincee nella regione di Mont Haut. Anche un colpo di mano tedesco verso Maisons de Champagne è fallito.

Nella notte dal 3 al 4 e nella notte successiva squadriglie francesi da bombardamento hanno lanciato 5500 chili di esplosivi su stabilimenti militari, stazioni e bivacchi tedeschi, specialmente sulle officine di Hagondange. Parecchi incendi sono stati constatati nei punti bombardati. Durante la giornata, quattro piloti francesi hanno abbattuto tre aeroplani tedeschi, ed i nostri cannoni speciali ne hanno abbattuto un altro.

LONDRA, 5 (ore 14). — *La notte scorsa abbiamo effettuato felici incursioni ad est di Le Verguiener e a nord-ovest di San Quintino. Abbiamo preso alcuni prigionieri. Abbiamo progredito a nord di Havrincourt e in vicinanza di Fresnoy.*

Durante la notte il nemico ha fatto altri contrattacchi contro le nostre nuove posizioni sulla linea di Hindenburg. Il primo attacco fu disperso dalla nostra artiglieria; il secondo ed il terzo furono respinti dalla nostra fanteria dopo vivi combattimenti.

LONDRA, 5. — *Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice:*

Ieri i nostri aviatori riportarono un nuovo successo abbattendo cinque aeroplani tedeschi e costringendone altri quattro ad atterrare con danni, mentre un altro era abbattuto dai nostri cannoni antiaerei.

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino: *Gruppo del principe ereditario Rupprecht: Sul fronte di Arras non avvennero ieri combattimenti di fanteria di qualche importanza che presso Bullecourt. Dense masse inglesi, che attaccarono ai due lati del villaggio, furono respinte. Una più debole spinta presso Lens e Fresnoy non riuscì.*

A nord di San Quintino combattimenti in terreno avanzato ebbero esito favorevole per noi.

Per il possesso di monte Hiver, ad ovest di Craonne si svolsero combattimenti non ancora terminati.

Fra l'Aisne e Brimont attacchi di quattro divisioni francesi, preparati con un abbondante fuoco di artiglieria durato alcuni giorni, non riuscirono. Il nemico non riuscì a stabilirsi nella prima trincea che in un saliente.

Ad est di Neuville i francesi, che erano momentaneamente penetrati nella nostra posizione, ne furono respinti. Attacchi rinnovati nella sera a sud dell'Aisne non poterono mutare la situazione. A nord di Prosnes nuovi tentativi francesi di impadronirsi, con parecchie divisioni, delle nostre posizioni elevate, non riuscirono.

IN MACEDONIA

PARIGI, 6. — *Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data del 5 maggio, dice: Attività media dell'artiglieria su tutto il fronte. Combattimenti di pattuglie nel settore italiano. Un deposito nemico di Costova fu bombardato da velivoli britannici.*

BASILEA, 5. — Si ha da Sofia: *Un comunicato ufficiale in data 4 corr. dice: Fronte della Macedonia: Sulla Cervena-Stena ad ovest del Vardar e a sud del lago di Doiran il fuoco di artiglieria fu alquanto più vivo.*

Sul fronte russo-romeno

PIETROGRADO, 5. — *Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:*

Fronte occidentale — Fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie. La nostra artiglieria pesante ha bombardato la stazione di Pauvorsk, ad est di Kovel, provocando una serie di forti esplosioni. Sembra si trattì di depositi di munizioni. In parecchi settori del fronte il nemico ha tirato esclusivamente con proiettili esplosivi.

Fronte romeno — In direzione di Kezdi-Vasarhely, nella regione ad ovest di Monastyrka Kachinoul il nemico ha preso la offensiva. Il fuoco della nostra artiglieria ha ricacciato le colonne nemiche nelle loro trincee.

I Russi abbandonano Muse

PIETROGRADO, 5. — *Un comunicato dello Stato Maggiore dice:*

Fronte del Caucaso — Il 28 aprile nostri elementi passarono sulla riva destra del fiume Diala presso il villaggio di Kidan, si gettarono di sorpresa sui turchi e dopo aver fatto prigionieri ventitrè ascari tornarono senza aver subito perdite. Per considerazioni strategiche nelle regioni di Ognot e di Muse i nostri elementi sono passati su nuove posizioni. Abbiamo abbandonato Ognot e Muse. Quest'ultima città è stata occupata dai turchi.

L'America in guerra
Le compere per gli Alleati

WASHINGTON, 5.

Il passo più importante da che gli Stati Uniti decisero l'intervento, fu compiuto con la decisione che il Governo americano agirà come l'agente dei Governi europei per le compere in America. In tal modo verranno eliminate le eccessive pretese, e se il prezzo del rame può servire di norma, il costo degli acquisti europei dovrebbe ridursi quasi della metà.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato con 260 voti il progetto di legge che riguarda lo spionaggio con la clausola relativa alla censura sui giornali.

Il Ministro degli Esteri del Brasile per la guerra contro la Germania

RIO DE JANEIRO, 6.

La stampa e l'opinione accolgono calorosamente la nomina di Nilo Pecanha a Ministro degli affari esteri, essendo ben note le sue simpatie per gli Alleati. Nilo Pecanha accettò il portafoglio degli esteri dopo avere consultato le personalità più eminenti, fra le quali Rodriguez Alves già considerato come candidato senza competitori alle prossime elezioni per la Presidenza della Repubblica, e Ruy Barbosa.

Alcuni giornali affermano che una delle condizioni poste da Nilo Pecanha fu la partecipazione ufficiale del Brasile alla guerra a fianco degli Stati Uniti.

Dall'America Latina
(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

Preparativi brasiliani per la guerra

RIO JANEIRO, 5. — *Il Congresso ha eletto gli uffici la cui missione è di affrontare subito le questioni internazionali. Saranno innanzi tutto votati i crediti per le misure militari atte a garantire il paese contro tutte le eventualità. E' quasi certo che il Congresso autorizzerà sollecitamente il presidente della repubblica a dichiarare la guerra alla Germania, non appena lo giudicherà opportuno, molto più che il nuovo Ministro degli Esteri dott. Pecanha è per l'intervento immediato come desidera la maggioranza della popolazione.* — (A. A.).

Le scuse tedesche e la stampa argentina.

BUENOS AIRES, 5. — *La stampa loda il Governo per il suo atteggiamento nella questione del Monte Protegido, dichiarando sufficienti per il momento le scuse della Germania che esaltano la dignità dell'Argentina. La nomina di Nino Pecanha a Ministro degli Esteri del Brasile, è qui accolta con grande simpatia essendo egli un amico provato dell'Argentina.* — (A. A.).

La repubblica di Haiti e la guerra alla Germania.

WASHINGTON, 5. - *Il Congresso della repubblica di Haiti è deciso ad accogliere la proposta del presidente di dichiarare guerra alla Germania perchè nel recente siluramento di una nave nord-americana, perirono cinque marinai e tre passeggeri haitiani.* (A. A.).

AL REICHSTAG
Hellferich e la questione della pace

ZURIGO, 6.

Si ha da Berlino: Il Reichstag ha continuato ieri la discussione del bilancio dell'esercito.

Cohn dell'Unione socialista ha attaccato la politica estera del Governo, l'atteggiamento di questo di fronte allo sciopero e la sua politica dell'alimentazione; ha accusato il Cancelliere di essere colpevole della guerra, ed ha concluso che il popolo affamato vuole la pace.

Il vice-cancelliere Hellferich, sentendo tutta la responsabilità che grava sul Governo tedesco, ha tentato ancora una volta di respingere l'accusa mossa al Cancelliere di essere colpevole della guerra.

Ha affermato che il Cancelliere non proverato a Cohn di averla ripetuta nel momento in cui le truppe tedesche sfidano gli assalti nemici, soggiungendo: Crede forse Cohn, il quale non ha portato neppure un'ombra di prova, di servire così la Patria? Ha affermato che il Cancelliere non ha voluto la guerra e sino all'ultimo ha fatto il possibile per evitarla. E' altrettanto inesatto, ha detto Hellferich, che il Cancelliere abbia aderito alla guerra dei sottomarini contro la sua coscienza.

Dice che le difficoltà dell'alimentazione pesano gravemente sopra di noi e sopra gli altri popoli. La pace voluta dall'Unione socialista del lavoro, non recherebbe pane al popolo, ma fame, non libertà ma servaggio. Una pace che rechi pane al popolo deve essere innanzi tutto conquistata da noi.

La pace è semplicemente un problema della volontà di vincere, che non è ancora spezzata negli avversari. Hellferich ha detto di aver già citato in seno alla Commissione un preteso articolo degli avversari in cui si dice: Dobbiamo render schiava questa razza. Ed ha concluso: E' questa la pace che il discorso Cohn potrebbe promuovere, una pace cioè che il popolo tedesco nè vuole nè può sopportare.

Per le dichiarazioni del Cancelliere

La «Vossische Zeitung» dice: La Commissione per gli affari esteri del Consiglio Federale si radunerà martedì. Il Cancelliere vi esporrà la situazione generale, concretando la risposta che darà al Reichstag alle interpellanze dei conservatori e dei socialisti sugli scopi di guerra.

La diminuzione dell'autorità del Kaiser

La Commissione delle riforme, presieduta da Scheidemann, ha iniziato ieri i suoi lavori. Una proposta del centro e dei progressisti chiede questi mutamenti alla Costituzione: La responsabilità del Cancelliere di fronte al Reichstag, la nomina degli ufficiali e impiegati della marina, con la controfirma del segretario di Stato dell'ufficio imperiale della marina e la responsabilità di questo segretario di Stato di fronte al Reichstag. La nomina di ufficiali e impiegati militari con controfirma del ministro della Guerra e responsabilità di questi di fronte al Reichstag. Si chiede inoltre che l'approvazione delle paghe per l'esercito e la marina in pace ed in guerra avvenga in base a legge dell'impero.

La Commissione votò i seguenti mutamenti all'articolo 17 della Costituzione, proposti dal Centro, dai nazionali liberali e dai progressisti: Ordini e disposizioni dell'imperatore emessi in nome dell'impero abbisognano per essere validi della controfirma del Cancelliere o del suo rappresentante che ne assume così la responsabilità di fronte al Reichstag. Votarono contro solo i quattro rappresentanti dei conservatori.

Venne pure accolta una proposta perchè venga presentato un progetto di legge che regoli la responsabilità del Cancelliere per violazione dei suoi doveri d'ufficio. La constatazione di tale violazione deve avvenire per mezzo di un corpo di giustizia.

Un'altra proposta chiede l'introduzione di un nuovo articolo della Costituzione che dica: Il Reichstag si considera convocato in permanenza per la durata della guerra.

I socialisti chiedono poi che il suffragio dell'impero, oltre ad essere, come è già, universale, uguale e diretto, segua il sistema delle elezioni proporzionali e vi partecipino tutti i cittadini di ambedue i sessi che abbiano raggiunto i venti anni. Il diritto elettorale, come si sa, comincia ora a 25 anni in Germania. Stabilito ciò, il suffragio dell'impero dovrebbe divenire il suffragio di tutti gli Stati tedeschi, compresa l'Alsazia-Lorena.

Sommosse per la mancanza dei viveri

PARIGI, 6.

Secondo notizie pervenute da varie fonti ai giornali, sommosse provocate dalla carestia dei viveri sono avvenute a Magonza e a Plauen. Sono stati saccheggiati molti negozi. Le truppe hanno tirato sulla folla uccidendo parecchie persone. Sono stati operati numerosi arresti.

Secondo la Gazzetta del Reno, *una grave agitazione regna fra gli operai di Colonia addetti alle munizioni. In un comizio da essi tenuto domenica scorsa, furono pronunciati discorsi specialmente violenti, nei quali si protestò con energia contro l'insufficienza dei viveri e la modicità dei salari.*

Le ultime notizie da Monaco di Baviera segnalano la voce che il conte Bernstorff, il quale è stato chiamato al Quartiere Generale, sarebbe stato incaricato di una importante missione in un paese neutrale.

LA NOSTRA GUERRA
IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 6 maggio 1917.

Sulla fronte TRIDENTINA azioni di artiglieria piuttosto intense nella zona dell'Astico e sull'Altopiano di Asiago. Sulle pendici di Zugna (Valle Lagarina) una nostra pattuglia penetrò in un trinceramento nemico asportandone materiali da guerra.

Sulla fronte GIULIA le artiglierie nemiche furono più attive nella zona di Gorizia e nel settore settentrionale del Carso. Le nostre eseguirono concentramenti di fuoco in vicinanza di Volcia Draga e di Gomeno. A sera, dopo insistente preparazione di fuoco, nuclei nemici riuscirono ad occupare un nostro posto avanzato a sud-est di Gorizia. Uguale tentativo contro le nostre posizioni di M. Vucognacco (Volkovnjak) sul Carso fu invece prontamente ributtato.

CADORNA.

L'istruttoria contro Luca Cortese e C.

La istruttoria è iniziata

Come ieri pubblicammo, in seguito alle denunzie presentate dal Credito Centrale del Lazio, dai gioiellieri Confalonieri e dall'avv. Taiati, la pubblica sicurezza ha cominciato a rimettere una buona parte del prezioso materiale raccolto in danno di Luca Cortese e dei suoi complici, all'autorità giudiziaria ed il capo della procura del re ha affidato il processo al cav. Galasso Rubbiani, uno dei sostituti, anziani.

Il cav. Rubbiani — magistrato colto e valoroso che è uno dei redattori ufficiali della legge Fortis e fece parte della Commissione di riordinamento del nuovo Codice di procedura penale — ha già iniziato il suo non facile lavoro, e noi siamo sicuri che saprà condurlo a termine con la maggiore sollecitudine possibile per quanto la istruttoria appaia a prima vista molto complessa, anche in seguito alla dichiarazione del fallimento di Luca Cortese, pronunziata ieri dal Tribunale.

Nel Palazzo di Giustizia ha prodotto una grande impressione l'arresto del cav. Colazza che fu per qualche tempo aggiunto giudiziario al nostro Tribunale e che — passato poi al Ministero di Grazia e Giustizia — aveva serbato rapporti cordiali con molti magistrati della nostra città.

Il cav. Colazza aveva creduto compatibile il suo alto ufficio al Ministero — egli fungeva da capo-sezione — con l'attività, che da moltissimi mesi si era quasi completamente dedicata a Luca Cortese, diventando non solo il procuratore suo *ad negotia*, ma il consulente legale; spessissimo in casa del Colazza si tenevano delle riunioni dei molti creditori di Luca Cortese, ed era stato proprio il Colazza a riuscire ad ottenere che il suo mandante avesse delle dilazioni da chi minacciava di adire il magistrato penale.

Nel mondo giudiziario poi, correva ieri la voce che Luca Cortese avesse nominato a suo difensore l'on. Giovanni Porzio: gli altri detenuti non hanno ancora scelto i loro difensori.

Il "Credito Centrale„ del Lazio domanda un sequestro contro il Piatti.

Il notaro Guglielmo Piatti era conosciuto assai a Roma dove aveva finanziato una impresa di costruzioni, *Santamaria-Piatti-Colombo*, della quale faceva parte un cugino del Piatti stesso. Questa impresa assumeva l'appalto a Monte Verde delle costruzioni della Cooperativa *Pro Villula*; ma gli affari andarono male e così nell'aprile 1914 fu dichiarato il fallimento. Il Piatti figurava come uno dei più forti creditori, avendo insinuato un credito di oltre 400 mila lire.

Il fallimento fu poi chiuso con un concordato e in seguito a molte contestazioni giudiziarie, e su proposta dello stesso curatore avv. Alessandro Magno, si cedette al Piatti, in compenso del suo credito, il vasto terreno che ha oggi commercialmente un valore che si aggira sulle tre o quattrocento mila lire.

Ieri gli avvocati Spigarelli e Capaldi, quali procuratori del *Credito Centrale Laziale*, hanno presentato una domanda al Tribunale per ottenere il sequestro giudiziale del terreno.

Il Presidente, comm. Giordano, in vista della eccezionalità e gravità del caso ha concesso l'abbreviazione dei termini e la causa cade domani dinanzi la Prima Sezione.

Al Notaro Piatti è stata notificata la citazione a Regina Coeli.

La procedura fallimentare

Questa mattina è stato rimesso all'avvocato Monti-Guarnieri l'avviso della Cancelleria Commerciale per la nomina a curatore provvisorio del fallimento pronunziato ieri in confronto di Luca Cortese, quale proprietario di varie Compagnie drammatiche e della Casa Editrice Nazionale.

Il fallimento — come ieri dicevamo — darà modo al Tribunale di risolvere varie e complicate questioni di diritto, specialmente dirette a recuperare — fin dove sarà possibile — molte somme pagate dal Cortese in danno dei suoi creditori.

E' notorio che Luca Cortese in questi ultimi anni aveva subito numerosi processi cambiari per somme ingenti, e così nessun dubbio che il Tribunale retrodaterà — su domanda dello stesso curatore — il fallimento di tre anni, in modo che si annulleranno poi tutti gli atti compiuti dal Cortese in questo periodo di tempo.

L'on. Monti-Guarnieri ha già iniziato il suo non facile lavoro e con la diligenza che tutti gli riconoscono saprà bene tutelare i molti interessi che gli furono affidati dal Tribunale, sotto la sapiente guida del bravo giudice delegato cav. Carnuccio.

Un provvedimento che sarà certamente richiesto dal curatore ed accordato dal giudice, sarà quello dell'esercizio provvisorio per non costringere le Compagnie drammatiche a chiudere i teatri dove agiscono attualmente.

Tentava una nuova truffa di tre milioni.

Poco tempo prima di venire arrestato sembra che Luca Cortese abbia tentato un'altra operazione assai più grossa, con una Banca di Roma, non della maggiori. Pare che abbia tentato scontare una cambiale di *tre milioni* con l'avallo di un nome dei più alti dell'industria e della finanza italiana. Ma c'è che la Banca non aveva abboccato e così forti operazioni, o che la garanzia presentata non direttamente ma indirettamente — come per le altre combinazioni col Credito del Lazio — non parve rassicurante, non se ne fece nulla.

Tentando questa forte operazione forse Luca Cortese si proponeva di liquidare i rapporti più urgenti e più pericolosi col Credito del Lazio e di guadagnare tempo per pensare via via ad altri espedienti ed anche per arrivare a favolosi guadagni e che l'avrebbe del tutto liberato e sistemato.

Le perquisizioni, sequestri ed interrogatori.

Il direttore generale della pubblica sicurezza comm. Vigliani — che si interessa moltissimo di questo «affare» — ha avuto in questi giorni vari colloqui col vice-questore cav. Gasti. Come abbiamo già detto dalle risultanze degli ultimi accertamenti si deduce che il Cortese abbia sperperato più di sei milioni.

Il cav. Gasti ha ordinato ieri sera al cap. Cassetta attente perquisizioni presso la signora Candida Emery che conosceva da qualche anno l'avv. Luigi Colazza e che aveva date a lui ed al Cortese, per le note speculazioni, novantamila lire. Il cap. Cassetta eseguì una prima perquisizione nella casa della signora Emery in via Fabio Massimo 45; quindi accompagnò la signora in una di lei villetta al vicolo Massimi n. 1, presso Monte Mario, dove eseguì una nuova perquisizione. La Emery conserva varie cambiali a firma del Cortese.

Il commissario cav. Bianchini dell'Ufficio centrale di investigazione, recatosi nella sede del Credito Centrale del Lazio ha proceduto ad un esame accurato dei registri di contabilità, che sono posti a sua disposizione dal Consiglio di amministrazione. La verifica tendeva a mettere in rilievo le partite che riguardano l'avv. Colazza, il Diatelos e Guglielmo Piatti ed il falso comm. Dante Ferraris cioè Giovanni Martinenghi. Nello scrittoio del comm. Manfredini è stato trovato un anello d'oro destinato dal Cortese a qualcuno.

Intanto presso l'ufficio investigativo della P. S. sono continuati gli interrogatori; sono stati interrogati: il cav. Paradossi, il comm. Liberati, il pubblicista Viti, il cav. Marano Alfonso, Paolo Jannoni ed altri.

Nuovi arresti? 300 mila lire di gioie sequestrate.

Si ritiene che altre persone possano risultare consapevoli delle truffe consumate dal Cortese ai danni del Credito Centrale del Lazio e sembra che la polizia procederà ad altri arresti.

Una signora ha fatto già sapere che restituirà spontaneamente — una volta appresa l'origine torbida del denaro — i regali avuti dal Cortese.

La dichiarazione di fallimento

Non vediamo nel Cortese la qualità di commerciante a lui attribuita e quindi dubitiamo del fondamento giuridico della dichiarazione di fallimento.

Comunque sia, è certo che chi ha avuto questa idea ha migliorato di molto la posizione del Cortese, il quale vede così allontanato indefinitamente il suo processo penale.

La tragedia dietro le quinte

MILANO, 6.

Con l'arresto e col fallimento di Luca Cortese sorgono per gli artisti che ricevevano da lui doni e a cui vennero aperti larghi crediti presso vari fornitori, questioni delicatissime e problemi curiosi, ed è interessante sapere come questi problemi saranno risolti.

Si assicura ad esempio che Emma Gramatica pur dichiarando di non ritenersi obbligata a farlo, abbia per suo conto restituito alla sartoria Belom di Milano le *toilettes* fornitele ultimamente da quella ditta e al cav. Gatti un oggetto donatole dal Cortese dopo la sua recita di *Cesare e Cleopatra*. Il Gatti avrebbe anche chiesto ad Emma Gramatica di invitare i comici a fare altrettanto; ma l'attrice ha declinato l'incarico un po' imbarazzante. Il gioielliere si è allora rivolto all'autorità giudiziaria, nella speranza che questa s'incarichi di recuperare tutto il recuperabile. Il comm. Talli fa rilevare che a differenza di quanto era stato fatto con le altre Compagnie che erano diventate di proprietà del Cortese, la sua Compagnia, come quella di Tina di Lorenzo, era stata semplicemente appaltata dallo stesso Cortese. In altre parole capocomico ne rimaneva il Talli, mentre il Cortese si era limitato ad assicurare alla compagnia 1200 lire al giorno somma corrispondente presso a poco alla media degli incassi della compagnia. Infatti a me risulta dal *bordereau* che dal 21 febbraio, giorno in cui è datata la combinazione, al 30 aprile, gli incassi hanno sorpassato complessivamente la suddetta assicurazione di lire 370 e il contratto fatto il 2 aprile sotto gli auspici del cav. Paradossi doveva avere la durata di un anno tranne il mese di riposo.

Perquisizioni e indagini

Saprete già della perquisizione operata dalla nostra Questura in relazione al sensazionale *affaire* Cortese, negli uffici dei due giornali teatrali di prosa *L'Arte drammatica* e il *Piccolo Faust*. Durante la perquisizione presso la sua agenzia il rag. Foresee offerse spontaneamente moltissimi documenti che costituiscono grossi fascicoli inviati a Roma dove saranno oggetto di esame da parte di quei magistrati. Essi comprendono particolarmente il carteggio scambiato tra l'ufficio Paradossi e varie compagnie. Intorno al contenuto di questo incartamento, naturalmente, nulla è possibile dire. Si parla di una lettera sabita dal Polese alle autorità, nella quale rimproverava alcuni comici per essersi troppo avidamente gettati sul mecenate e il metteva in guardia contro i pericoli di questo loro contegno.

Stamane poi il delegato Pisone, per incarico del Questore di Milano, si è recato a compiere un'altra perquisizione nello studio degli avv. Riboldi e Lelli per quanto riguarda i contratti di scrittura degli artisti drammatici. Non si tratta certo di una perquisizione dello studio. Fra l'altro il privilegio professionale del quale godono gli avvocati, avrebbe richiesto un'ordinanza dell'autorità, ordinanza che non esiste. Il delegato Pisone doveva indagare intorno al fatto che Luca Cortese indicava il recapito del suo istituto teatrale italiano in via Gerini num. 1, dove è lo studio degli avvocati Riboldi e Lelli. Presso di essi non venne operato alcun sequestro. Essi fecero presente al delegato di essere unicamente legali del Paradossi, ma di non aver nulla a vedere con Luca Cortese. L'avv. Riboldi mise a completa disposizione del funzionario tutti gli incartamenti ed offrì anche vari documenti senza che venissero prelevati.

50.000 lire di abiti alla Comp. I. Gramatica

FIRENZE, 6.

Lo scandalo Cortese continua ad essere il tema generale delle conversazioni; ovunque se ne parla e si commenta. Tempo fa si presentò alla Casa di confezioni Bellom ed aprì un credito per la compagnia drammatica «Irma Gramatica» che in quel tempo dava rappresentazioni nella nostra città. Le ordinazioni ammontarono in breve a somma rilevante che si aggira intorno alle 50 mila lire.

Il conto è sempre aperto e la chiusura non sembra probabile.

Una dichiarazione di A. Falconi

L'attore Armando Falconi in una lettera alla *Nazione* dichiara che i rapporti della sua Compagnia col signor Cortese furono regolizzati a termini di legge con un contratto dal quale si può fin da ora stabilire che la prestazione dell'opera artistica della sua Compagnia riceveva il compenso adeguato al merito della compagnia stessa, la cui gestione è da lungo tempo e ininterrottamente assai proficua, compenso che tuttavia è inferiore a quello dal Cortese corrisposto ad altre Compagnie. Armando Falconi continua: «Riguardo ad altre somme a me erogate dal signor Cortese, furono per di lui ordine impiegate a restauri ed innovazioni del teatro «Sannazaro» e all'acquisto dell'arredo scenico permanente del detto teatro e scenari, che non costituiscono alcun beneficio personale del capocomico e dei componenti la Compagnia, ma che serviranno unicamente alla realizzazione del progetto, dal signor Cortese affermato pubblicamente, di volere impiegare la sua vistosa fortuna, della cui legittimità ancora non si dubitava, a sollevare a grandi altezze di decoro artistico l'antico e glorioso teatro «Sannazaro», è la scena italiana. Progetto al cui pure deriverà la mia larghezza nella fornitura del vestiario di cui egli pretendeva volere provvisti gli artisti.

Non mi resta che aggiungere che quanto ai doni offerti a me e a Tina di Lorenzo dal signor Cortese, secondo la vecchia usanza, nella nostre serate d'onore, ed il cui importo complessivo non supera la quattromila lire, li abbiamo subito, spontaneamente, consegnati al signor questore di Firenze».

Cortese avrebbe speso 8 milioni

BOLOGNA, 6.

L'arresto di Luca Cortese ha suscitato impressione e non meraviglia qui a Bologna dov'egli aveva il centro principale della sua attività di *teatrarca* e dove stava contrattando l'acquisto di un paio di teatri. Impressione si è molta, perchè la rapida fortuna del Cortese aveva suscitato molti sogni, aveva legati gl'interessi di molte persone e di molte aziende; meraviglia no perchè la vita di quest'uomo, la ridda fantastica del denaro nelle sue mani facevan pensare che il suo edificio poggiasse su poco solide basi e potesse da un momento all'altro ruinare.

Una persona che ben conosce il Cortese ci dichiara:

— Le cose erano a un punto tale che non v'erano più che due vie d'uscita: o Cortese diventava padrone di mezza Italia o andava in galera... Certo però è che Egli aveva fare un largo interrogativo su molte delle voci che corrono: chi l'ha visto spendere e spandere, aiutare generosamente chiunque gli si rivolgesse in nome d'un'attività artistica da esplicare o d'una miseria da lenire non può pensare di trovarsi davanti a un volgare truffatore: viene fatto invece di pensare che qualche molla nella macchina colossale montata da quest'uomo si sia arrestata ed abbia prodotto la catastrofe...

Difatti se si fa un conto anche sommario di ciò che il Cortese ha speso in poco più d'un anno si giunge facilmente al 7 o agli 8 milioni: viceversa le truffe non arrivano a due milioni. Ognun vede che c'è una larga differenza che occorre spiegare. Non dimentichiamo anche la bontà intrinseca del suo piano d'arte. Certo — ha concluso l'informatore — dobbiamo attenderci qualche sorpresa...

L'informatore che è un amico di Luca Cortese, un amico che da lui non ha mai ricevuto nulla, ci narrava la generosità d'animo di Cortese che, quando all'indomani del delitto Paternò-Trigona, tutti lanciavano invettive all'assassino, egli ebbe il coraggio di scriver per lui un articolo nel quale, esecrando il delitto, aveva parole di pietà per il colpevole da lui conosciuto negli anni di collegio come un buon ragazzo.

La fortuna del Cortese è di data recente e si rammenta ch'egli nel 1914, trovandosi a Bologna, si trovò impicciato a pagare al proprietario di un grande albergo un conto di appena duemila lire...

Il grido d'un figlio

NAPOLI, 6.

Fra le tante elargizioni fatte nella nostra città dal famoso Luca Cortese, vi fu un'offerta di ventimila lire alla Società Margherita di patronato per i ciechi e i soldati rimasti ciechi in guerra. La nobile e patriottica istituzione napoletana ha inviato l'Procuratore del Re a Roma un telegramma col quale mette a sua disposizione lire ventimila, ad essa versate da Luca Cortese, a titolo di beneficenza.

Intorno alla faccenda del megalomane falso «conte», fioriscono gli aneddoti. Si dice che il primo figlio del Cortese, a nome Guglielmo, trovasi a Napoli all'Hôtel Vesuve, affidato alle cure di un precettore milanese. Si dice che il piccolo Guglielmo abbia ignorato fino a ieri l'arresto del padre; sennonchè un cameriere avendo lasciato nella sua camera un giornale, il ragazzo lesse ed apprese. Ebbe una crisi di pianto e si mise a gridare: «Papà è un galantuomo. Ditemi che lo faranno ritornare presto!».

Ieri sera è partito per Roma il delegato di P. S. cav. Polito, della nostra questura. Egli porta i verbali delle perquisizioni operate a Napoli per la faccenda Cortese, nonchè i documenti, il denaro e i gioielli sequestrati.

CRONACA DI ROMA

DOMENICA, 6 maggio 1917. — San Giovanni Damasc.

Il Sole nasce alle ore 5,2 — Tramonta alle ore 7,12.

La Luna nasce alle ore 3,7 — Tramonta alle ore 4,45.

L'Avemaria suona alle ore 19,30.

Le condizioni dei Comuni italiani nel Convegno dei Sindaci in Campidoglio

Nella seduta pomeridiana del Convegno dei sindaci, l'assessore Benucci riferì dei lavori della commissione per lo studio delle spese da essi sostenute ed aventi carattere esclusivamente statale. Dopo breve discussione alla quale parteciparono l'avv. Valerio, il prof. Bacci, il senatore Lucca, il prof. Della Volta, il comm. Franco, il comm. Galassi, il prof. Sturzo ed altri, viene approvato il seguente ordine del giorno.

«Il Convegno, ritenuto che le spese di carattere prevalentemente statale sostenute dai Comuni a causa dello stato di guerra debbano venire ad essi rimborsate, affida all'Associazione dei Comuni italiani il compito di presentare al Governo sull'argomento un apposito memoriale; fa voti, intanto, che, in omaggio ai costanti criteri di legislazione scolastica dal 1886 ad oggi seguiti, per i quali ogni ulteriore aumento di spese per stipendi ai maestri elementari è a carico dello Stato e in parziale adempimento dell'impegno legislativo assunto coll'art. 21 della legge 4 giugno 1911 n. 487, sia concessa dallo Stato l'indennità caroviveri ai maestri dei Comuni che hanno conservata l'amministrazione scolastica ed in misura uguale a quella concessa ai maestri degli altri Comuni del Regno, esonerando quindi da tale spesa le amministrazioni comunali che vi hanno spontaneamente provveduto con grave onere finanziario per evitare ingiuste sperequazioni».

Il Convegno passa quindi a discutere del problema degli approvvigionamenti sul quale interloquiscono tutti i presenti rilevando gl'inconvenienti che finora si sono dovuti lamentare nelle diverse regioni, dovuti spesso volte a deficienza di organizzazione più che a difficoltà reali, sia esponendo i criteri che gli organi centrali dovrebbero tener presenti per assicurare ai Comuni la regolarità dei rifornimenti.

La discussione viene chiusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno che riassume i concetti svolti dai vari oratori:

«Il Convegno, pur riconoscendo le difficoltà gravissime del problema degli approvvigionamenti e l'opera compiuta od iniziata dal Governo a tale scopo fa voti che si provveda:

1) Alla continuità dei rifornimenti, migliorando anche con opportuni mezzi locali il sistema dei trasporti e la loro economia;

2) al coordinamento delle richieste per parte dei diversi uffici speciali dei combustibili e dei combustibili, in modo che l'accoglimento delle richieste dei Comuni per i generi esistenti sia resa più agevole e più sicura;

3) alla rigorosa distribuzione dei generi, sicchè essa sia fatta con disciplina del reparto, tenendo conto delle accertate condizioni locali;

4) alla costituzione di una riserva per le provviste, specialmente di grano da sopperire ai bisogni di almeno un mese in ciascuna provincia;

5) alla organizzazione fin da ora per la nuova produzione del servizio dei censimento e della requisizione e acquisto da parte dello Stato, anche eventualmente totale, del grano e degli altri cereali, escludendo le quantità necessarie per le future seminagioni e per il fabbisogno degli agricoltori, loro famiglie e dipendenti».

Con nobili parole di saluto e di ringraziamento del Sindaco di Firenze ai rappresentanti del Comune di Roma, il Convegno chiude i propri lavori, esaltando che gli importanti voti formulati vengono presentati personalmente dai Sindaci convenuti al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Stamane i sindaci delle città capoluoghi di regione si riuniranno in sedute speciali sotto la presidenza del senatore Lucca. Si esamineranno questioni di carattere finanziario.

Nel pomeriggio si è stabilito il Congresso di tutti i Comuni d'Italia che si terrà a Roma nei giorni 23-24-25 giugno, e si sono fissati i temi e i relatori.

Domattina alle undici i Sindaci saranno ricevuti alla Consulta dal Presidente del Consiglio on. Boselli.

Le allieve del Collegio di S. Sepolcro dalla Regina Elena

In seguito ad invito di S. M. la regina Elena, si trovano per un paio di giorni a Roma, ospitate all'albergo del Quirinale, una sessantina di allieve del Collegio di San Sepolcro, una fra le località assai danneggiate dal recente terremoto della Toscana.

Oggi alle 14,30 con cinque *phaetons* di Casa Reale, le giovani collegiali, nel loro semplice e grazioso costume estivo, si recarono a villa Ada a far visita alla regina Elena, che le accolse con la massima cordialità nel magnifico parco, che la dolce primavera ha rivestito di fiori.

L'Hôtel Laurati - Roma

in via Nazionale, rimodernato e con nuovo proprietario, dispone di camere confortabili a L. 4 per una persona e 8 per due.

La ferrovia Roma-Fiuggi comincerà a funzionare domani

La Direzione della Società per le Ferrovie vicinali invitò ieri i rappresentanti dei maggiori giornali cittadini a percorrere per la prima volta la linea Roma-Fiuggi, che sarà messa in esercizio per il pubblico da domani lunedì.

L'inaugurazione di ieri non era della intera linea, ma del tratto Genazzano-Fiuggi, quello Roma-Genazzano essendo stato aperto al pubblico, e funzionando con ottimi risultati fino dallo scorso anno. L'ultima parte della linea progettata — Fiuggi-Frosinone — potrà essere probabilmente attivata entro l'anno in corso, e toccherà gli industriosi paesi di Guarcino, Trivigliano, Vico e Alatri.

Il nuovo percorso, quasi tutto in sede propria, tagliato sulla roccia viva della montagna, tocca i comuni di Olevano, Paliano, Serrone e la sua frazione Forma, Piglio, Acuto, Anagni, Fiuggi.

La linea è stata ideata dall'ing. Antonio Clementi (che ieri si scusò di non poter intervenire e telegrafò benaugurando) e fa parte di un complesso studio di sistemazione ferroviaria del Lazio, sistemazione per troppi anni deplorevolmente negletta, e che la Società delle Ferrovie vicinali ha potuto alfine realizzare, grazie specialmente al forte ausilio finanziario della Banca Commerciale italiana.

Parteciparono alla gita il Direttore della Banca suddetta, comm. Giorgio Hirsch, e che è pure presidente onorario del Consiglio di amministrazione della Società, Fon Zegretti, i direttori della Società, comm. ing. Ernesto Gabiani e ing. Mario Cervi, il direttore del servizio ing. Domenico D'Abate, gli ingegneri Fazzari e Schiesari.

Giunti alla stazione di Fiuggi i gitanti visitarono lo stabilimento delle acque, quindi si recarono al magnifico Palazzo della Fonte, l'opera insigne dell'architetto, che ha tanto contribuito alla rinomanza del sito Galimberti. Colà, per la cortesia del sig. Della Casa, direttore del Palazzo, fu offerta agli ospiti una eccellente colazione.

Da ultimo i gitanti si recarono a visitare la centrale elettrica, attigua alla stazione, guidati dal suo direttore ing. Schiesari della «Galileo Ferraris» di Milano. La linea è a corrente continua di 1650 *volts*, e l'intero tronco in esercizio si estende per una lunghezza di 80 chilometri, che saranno ricoperti in circa tre ore.

Da domani lunedì ripetiamo, la linea entrerà in regolare esercizio, col seguente orario:

Partenza da Roma per Fiuggi: ore 6.30; 8.35; 11; 17.30 — Arrivo Roma da Fiuggi: ore 9.30; 13.58; 20.30.

Convegno Naz. Fattorini Telegrafici Avventizi

Stamane 6 maggio, si è tenuto in Roma un Convegno Nazionale dei Fattorini Telegrafici avventizi.

Il convegno, considerato che le condizioni dei fattorini telegrafici avventizi che prestano dall'inizio della nostra guerra il loro servizio senza che sia stata sistemata la loro posizione, constatato che non pochi fattorini avventizi già sono sotto le armi ed altri stanno per essere chiamati, approva le proposte del relatore signor Pratesi sicuro che V. E. il Ministro voglia benevolmente esaminarle, estendendo i provvedimenti invocati a favore di tutti i fattorini avventizi attualmente in servizio e di quelli che lo lasciarono per obbligo di leva, facendo presente che con la sistemazione organica del personale verrà conseguentemente assicurato e migliorato un delicato ed utile servizio affidato a questa modesta categoria di funzionari dello Stato.

Venne inoltre nominata una Commissione che accompagnata da onorevoli dovrà presentare a V. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi il memoriale, della Commissione a comporre fra i delegati Pratesi, professore Carlini, Pandolfo, Crescenzi, Dorato Danesi e Bivori.

Fronte indebolita

à la fronte del sistema nervoso negli esauriti dal piacere smodato o dal lavoro eccessivo. Oggi più che mai, per le condizioni della vita che si trae, cresce la famiglia dei neurastenici e per essi, non raramente, l'unico sollievo è pensare la morte. Eppure nulla più facile che vedere tali infelici ritornare al prisco vigore in poco tempo. Tutto il miracolo in possesso della vera felicità qual'è la perfetta salute, mercè un equilibrato tenore di vita e l'uso dai *Glicerofosfati* Marzali Italiani Gabbriell di Cerreto Sannita. (L. 4.30 il flacone).

Contro l'artritismo

si raccomanda l'uso del *Siero iodato Gandolfo* (Iodobrom). Eccellente depurativo dell'organismo e del sangue. Vendesi nelle buone farmacie. *Gratis* opuscolo: Ditta G. Sersale, S. Domenico Maggiore, 17 - Napoli.

Il dott. Metello Mencarelli

notaio in Roma, è stato, con recente Decreto, accreditato per le operazioni di Debito Pubblico e della Cassa Depositi e Prestiti. Rallegramenti.

L'Albergo Regina a Fiuggi

del signor Scotti costituisce un ottimo e delizioso soggiorno: a ciò si aggiunga il più fine *comfort* e la modicità dei prezzi.

ISTITUTO TECNICO L. DA VINCI La lapide agli alunni caduti

Stamane alle ore 10 e mezza venne con grande solennità scoperta la lapide, che per sottoscrizione degli allievi e dei professori venne scolpita dal prof. Guastalla e murata nell'ingresso dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» in via Cavour, in onore ed a perpetua memoria degli alunni dell'Istituto, accorsi alle armi allo scoppiar della guerra e caduti eroicamente nei diversi fatti d'armi avvenuti tra il 1915 ed il 1916 per la nostra guerra di completa redenzione.

Gli allievi dell'Istituto caduti furono 41, dei quali 17 soltanto si trovavano ancora ascritti nei diversi corsi al principio della guerra ed è appunto a questi 17 eroici giovani cittadini romani e della provincia che fu dedicata la lapide ed incisi sulla stessa i loro nomi a perpetuo ricordo. Essi sono: Belardi Virgilio — Brunetti Augusto — Costantini Gherardo — Curti Luigi — Di Veroli Alessandro — Durelli Armando — Ercolani — Vladimiro — Ludovisi Achille — Magni Aldo — Gatti Rubino — Lugrano Fernando — Mazzoli Francesco — Pirelli Tullio — Piantanida Romolo — Pettinelli Lamberto — Ruggeri Ettore — Sciarra.

Nell'aula magna dell'Istituto si raccolsero fin dalle 10 le rappresentanze di tutti gli istituti superiori di Roma, composte dei presidi ed un professore, e le rispettive bandiere si disposero in circolo dietro il tavolo d'onore.

Erano presenti tutti i professori dell'Istituto, tutti gli scolari e le famiglie dei 17 generosi giovinetti morti per la Patria. Il ministro Ruffini per l'Istruzione ...

... Sottosegretario di Stato on. Roth, il prefetto Aphel; quindi il prof. Tonelli rettore dell'Università, i profri. Cerruti, Luigi Luiggi e Rosso della Scuola d'applicazione degli ingegneri. L'assessore prof. Leonardi in rappresentanza del sindaco di Roma, il prof. Apolloni, l'assessore Di Benedetto, il consigliere comunale Levi, il Provveditore agli studi prof. Martini ed il cons. prov. Cruciani-Alibrandi, oltre ad un pubblico numeroso di professori, funzionari e moltissime signore affollavano la sala e nella galleria.

Il preside dell'Istituto, prof. Canti, pronunciò uno smagliante discorso veramente meraviglioso per concetti e per forma, spesso interrotto da vivissimi applausi ed infine salutato da un'ovazione imponente. Il comm. Cruciani-Alibrandi pronunciò altro nobile e patriottico discorso a nome dell'Amministrazione provinciale e dopo di lui sorge a parlare a nome di Roma l'assessore Di Benedetto, ed entrambi vennero applauditi.

Il Ministro, seguito da tutte le autorità, da parecchie allieve che disegnavano fiori e preceduto dal preside prof. Canti, discese nel vestibolo dove, la superba lapide, ... scoperta ed ammirata con commozione da tutti i presenti che si congratularono vivamente col' autore prof. Guastalla. Dice la lapide:

Alma terra, natia
La vita che mi desti ecco ti rendo.
... dopo i nomi dei giovani Eroi:
Ai Compagni — eroicamente caduti nella guerra redentrice — gli alunni del R. Istituto Tecnico — Leonardo da Vinci — 24 ottobre 1917 — Et facere, et pati fortia — Romanum est.

A mezzogiorno la cerimonia ebbe termine.

La beatificazione di Suor Anna di San Bartolomeo

Stamane col consueto cerimoniale, ebbe luogo in San Pietro la beatificazione di Suor Anna di San Bartolomeo, dell'Ordine delle Carmelitane scalze e che fu compagna di Santa Teresa.

La postulazione fu sostenuta da Padre Rodolfo di San Francesco di Paola dei Carmelitani scalzi ...

... pontificò la ... di Telemaco, mons. ...

... Il Pontefice, con lo stesso cerimoniale, ...

Le nozze di un collega

UDINE, 5. — Oggi a San Daniele del Friuli sono celebrate le nozze del nostro carissimo collega cav. Tommaso Aurelio con la gentile signorina Estella ... La festa intima ha costituito per i corrispondenti di guerra presso il Comando Supremo una gradita parentesi al loro arduo lavoro. Erano tutti presenti, con uno stuolo di signore e signorine che facevano corona alla sposa.

... doni, e telegrammi di augurio da ogni parte d'Italia.

... colazione all'albergo Italia, gli sposi sono partiti per Roma.

Al carissimo compagno di lavoro la *Tribuna* invia i più affettuosi rallegramenti e più fervidi voti di felicità.

Carnevali's Maison de Confections

Tutte le signore sono avvertite che continuano ad arrivare modelli di abiti e blouses che verranno esposti, Corso Umberto 456, p. 1, che un modello alla volta sarà esposto nel negozio Pavia, Corso Umberto 317, sempre della più alta eleganza e perfezione.

Tram di Tivoli

A richiesta della cittadinanza di Tivoli, da domani, 5 maggio, in poi, la partenza dell'ultimo treno da Roma avrà luogo alle ore 19,3, e l'arrivo a Tivoli alle 20,28.

Si è pubblicata: La "Guida Monaci„

Si è ora pubblicata — per il 1917 — la 47.a edizione della ben nota e diffusa Guida Monaci.

Il Cav. Arturo Zapponini, alacremente coadiuvato da pochi collaboratori, ha saputo, anche quest'anno, ... difficoltà, sorte, a presentare il suo libro ... pubblico per ... ed esatte ... La nitida stampa e la elegante copertina ... grande stabilimento tipografico delle Cartiere Centrali (diretto ... Vincenzo Orlo), rappresentano una perfezione ... tipografica; ... va tributata ... rilegatura, seguita, come sempre ...

Il Cav. Zapponini ci avverte che il prezzo del volume rimane invariato e cioè L. 12 in brossura, L. 14.50 per gli associati legati.

... raccomandato il ..., e la ... ufficio, ..., corredate di ... e timbro, ... colla ... spedito con la guida stessa.

I Teatri

La "Bohême„ all'„Adriano„

Mimì, esulata dal *Costanzi* per la stagione invernale, ha trovato degna ospitalità sulle scene dell'*Adriano*, in questo maggio rifiorente. E, iersera, grandi applausi hanno salutato i canti d'amore e di dolore della più vaga creatura di Giacomo Puccini.

La nuova edizione della *Bohême* è apparsa meritevole di molti elogi per la accurata preparazione orchestrale e per la valentia dei vari artisti. Fra questi, notiamo in primo luogo la signorina Ida Quaiatti, cantatrice sicura, aggraziata e interprete piena di sentimento, che ha dato un rilievo bellissimo alle scene fondamentali dell'opera e si è guadagnata, a scena aperta e alla fine di ogni atto, lunghe e meritate ovazioni. Valoroso «Rodolfo» il tenore Edgardo Garbin che possiede, sia nel canto che nell'azione scenica, invidiabili risorse ed il pur sempre degno dell'alta rinomanza della quale gode da tanto tempo. Il baritono Vigliona Borghese ... la figura di «Marcello» e il basso Quinzi-Tapergi, nell'aria «Vecchia zimarra» ha fatto sfoggio di una voce robusta e modulata con garbo. Spigliata ed espressiva la signorina Adalgisa Giana, «Musetta».

Il maestro Bianchi, direttore animoso dell'orchestra è stato chiamato insistentemente al proscenio con gli artisti.

Al NAZIONALE il pubblico che gremiva iersera il teatro ha fatto all'operetta *La ragazza della taverna* festose accoglienze. La cronaca registra applausi ad ogni brano di musica e parecchi *bis*. Esito brillante, dunque. L'operetta, del resto, ha pregi di fattura non comuni. Il dialogo è brillante, la musica piacevolissima e su certi punti veramente deliziosa. Citiamo, ad esempio, la serenata con la quale si chiude il primo atto, di puro carattere napoletano, ma certo interessante e ...

La compagnia ci ha presentato poi questa *Ragazza della taverna* in una edizione di lusso. Gisella Pozzi vi trionfa per civetteria e grazia, ... cantante, come sempre, con bella efficacia. L'Avanzini, attore brillante di razza, che farà certo la sua strada, è apparso comicissimo; il Pinelli, sempre corretto e divertente. Il Bianco caratterista non comune, il Di Renato, che ha voce potente e piacevole, e il Braggiotti che recita benissimo, hanno dato all'operetta rilievo degno ed efficace.

Veramente lussuosa la messa in scena. Lo spettacolo ... diretto con la ben nota abilità, ... ed efficacia. Il successo è aumentato ... applausi di ... *Ragazza della taverna* si daranno certamente moltissime repliche. L'operetta difatti ...

Al MORGANA oggi due operette di ... alle 17 ... e la sera ...

Al COSTANZI, domani, lunedì, riposo; martedì, quarta rappresentazione di *Lodoletta*, che va conquistando sempre più le simpatie del pubblico romano.

Donnarumma e Buonavoglia ore 4,30 — 6 — 7,45 — 9,30

Alla *Sala Umberto I*, oggi quattro spettacoli con *Donnarumma*, la diva della canzone napoletana, *Buonavoglia*, il comico originale che tanto successo ottenne nel suo debutto, *Lilly Tesor, troupe Kraus* e altre importanti attrazioni.

DELIZIE E SPLENDORI al Salone Margherita

con *Miny Aylmer, Norman French, Consul il Pappagallo* etc. ed in *Lindo* i *papillas ...* *di Boncacelle*. Domani, debutto di *Taylor* grande attrazione musicale.

SPETTACOLI del 6 Maggio

per ordine alfabetico

ADRIANO — Ore 17.30: *Bohême*.

ARGENTINA — Compagnia fiorentina Niccoli — Ore 17: *I pellegrini di Montelupo; L'interprete*; ore 21.30: *L'avvocato difensore*.

TEATRO COSTANZI

Stagione Lirica di Carnevale-Quaresima 1916-1917

Ultime Rappresentazioni della Stagione
LUNEDI' 7: RIPOSO.

MARTEDI' 8, ore 21: Sera 30 ed ultima d'abb. Quarta Rappresentazione della NUOVISSIMA opera del Maestro Pietro Mascagni:

LODOLETTA

Protagonista la celebre Rosina Storchio
Altri principali esecutori: Campioni Giuseppe, Molinari Enrico, Paci Leone.
Direttore: Pietro Mascagni

TEATRO MANZONI

DIREZIONE BILLAUD
Compagnia dialettale napoletana Muroio

DOMENICA, 6, ore 17.30 e 21.30:

Napoli e i suoi costumi

Commedia brillante di Marulli (secolo scorso) con la maschera del Pulcinella: F. Corbinzi.
Grande successo di ilarità

TEATRO MORGANA

Grande Comp. di operette MODERNISSIMA

DOMENICA, 6, ore 17:
LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN
Ore 21:
LA SIGNORINA DEL CINEMATOGRAFO

NAZIONALE — Compagnia d'operette Fossati — Ore 17 e 21: *La ragazza della taverna*.

TEATRO QUIRINO

Compagnia drammatica RUGGERO RUGGERI

DOMENICA, 6: Due rappresentazioni,
Ore 17.30: IL BOSCO SACRO
Ore 21.15: IL RIFUGIO

VALLE — Compagnia drammatica Borelli-Piperno — Ore 17.30: *Le marionette*; ore 21: *La morcia nuziale*.

TEATRO DEI PICCOLI

(Via SS. Apostoli, 15)

LUNEDI' 7, alle ore 16 e 18:
Cappuccetto Rosso
Fiaba in ... di ... Cui, messa in scena di ...
Completerà lo spettacolo: ... scherzo comico ...

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 20, grandi spettacoli di cinematografo, per famiglie.

UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

COSTANZI (Sala) — Via Firenze. Dalle 17 in poi: *I misteri di New York* - 17 serie.

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Scelto spettacolo.

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

Leggete NOI E IL MONDO

Gli avvenimenti in Russia

Gli ultimi giorni di aprile e questi primi di maggio sono stati caratterizzati a Pietrogrado da una recrudescenza di irrequietezza politica nei circoli operai della capitale, la quale irrequietezza, ingrossata ad arte dalle *agenzie* tedescofile che hanno il loro campo nella Svezia è potuta passare nella stampa dei paesi alleati come il segno di un aggravarsi della situazione in Russia e di un conseguente indebolimento dell'attuale governo provvisorio. Prima di tentare una interpretazione degli avvenimenti stessi, quale a noi risulta da fonti varie e controllate di nostre informazioni particolari, mettiamo un poco d'ordine nelle notizie stesse, le quali in questi ultimi giorni spesso sono arrivate e sono state pubblicate dai giornali in maniera o contraddittoria, o frammentaria.

Come è noto, nei primi giorni dell'aprile scorso il ministro della giustizia Kerensky, intervenendo all'assemblea generale dei *delegati militari*, fece una dichiarazione di politica generale, la quale ebbe una grande ripercussione nell'interno del paese ed all'estero. Il ministro Kerensky, parlando dell'azione della Russia e degli scopi della guerra, disse precisamente così: « — Non abbandonerò il mio posto finchè non avrò la sicurezza che il solo regime politico della Russia sarà la Repubblica democratica; e poichè io faccio parte del Governo provvisorio, come rappresentante della democrazia, il Governo pubblicherà prossimamente un atto dichiarante che la Russia rinuncia ad ogni progetto di espansioni territoriali, ma difenderà ad oltranza la libertà conquistata. » Queste parole, come riferivano gli stessi comenti ufficiali da Pietrogrado, impressionarono fortemente tutti i delegati, ufficiali e soldati. L'aspettazione del nuovo documento del Governo, preannunziato dal ministro, divenne allora vivissima in tutta la Russia: e la stampa dei partiti estremisti — di quei partiti che hanno solamente seguito nell'elemento più turbolento della capitale — ne approfittò per spargere le notizie politiche più fantastiche e le illusioni sociali più irrealizzabili tra i suoi lettori e clienti. Ne seguì — come era da aspettarselo — uno sfruttamento abile, al fine del discredito del nuovo ordine di cose in Russia, nella stampa degli Imperi Centrali e, per mezzo di essa, nei paesi neutri, dai quali arrivò e si diffuse, senza troppo controllo, nei nostri giornali. Non si faceva troppo attenzione fra noi che, con la piena libertà di stampa proclamata e garantita dal nuovo governo in Russia, le teorie più eccessive e le idee più strampalate — prodotti particolari dei momenti di eccezione — abilmente erano dai nostri nemici messe innanzi agli occhi del mondo a coprire quello che di sano e di solido persisteva od era anche nato con la rivoluzione nel grande paese. Comunque, il governo provvisorio di Pietrogrado, a tagliar corto nelle fantasie di cotesti irrequieti, ed a persuadere il paese della realtà della situazione, il 7 aprile (27 marzo del calendario russo) emanava il *proclama*, firmato dal suo Presidente Lwov, col quale gli accenni già dati dal Kerensky sulle intenzioni e sul programma generale dei Ministri, venivano chiariti. Il proclama, come è noto, si apriva con una solenne dichiarazione al popolo russo, di volergli far conoscere *tutta la verità;* e proseguiva esponendo la gravità del disordine nel quale il caduto regime aveva lasciato il paese, non nascondendo, per richiamare alla realtà delle cose la coscienza del paese, che lo stesso *Stato era in pericolo*... Ma i punti del proclama che subito furono assunti ad argomento di discussione tra i partiti estremi e particolarmente nel *club* degli operai e dei soldati di Pietrogrado, furono quelli riferentisi alla condotta internazionale della guerra. In sostanza il proclama, su tale argomento, confermava le precedenti dichiarazioni del Kerensky; dichiarazioni che quando furono fatte erano state, all'ingrosso, accettate anche dalle correnti più avanzate della politica rivoluzionaria di Pietrogrado. Se non che a parecchi giornali estremisti ed al *club* degli operai pareva ora che la forma usata nel proclama del Governo non fosse abbastanza netta ed abbastanza categorica su quella materia esterna; e, soprattutto, da queste parti avanzate, ora si voleva che il documento emanato dal governo, non dovesse rimanere come un atto della politica interna della nuova Russia, ma bensì costituire il caposaldo di un nuovo ordine di cose nelle relazioni con gli Alleati e nella politica generale della guerra. In altri termini, poichè il proclama affermava che il Governo provvisorio credeva suo diritto e suo dovere di dichiarare fin da ora che la Russia libera non ha per iscopo di dominare altri popoli e di toglier loro il loro patrimonio nazionale *e di occupare a forza territori stranieri*, ma di stabilire una pace salda, sulla base del diritto dei popoli a disporre della propria sorte; e che il popolo russo non mira al rafforzamento della sua potenza esterna per conto di altri popoli e non ha per iscopo di soggiogare e di abbassare chicchessia », non si comprendeva, da queste correnti avanzate dell'opinione rivoluzionaria russa, come mai il Ministro degli esteri Miliukoff non si fosse sentito subito in obbligo di comunicarlo ai governi alleati, per trarne quelle conseguenze generali che ne sarebbero dovute derivare. Davanti a questa campagna il Miliukoff, che in tutto quel tempo era stato riservatissimo sui postulati esterni della politica russa, ha ceduto. Ed il 3 di maggio ha diramato alle Ambasciate una circolare con la quale il proclama firmato dal Presidente Lwov a nome del governo provvisorio veniva ad essere presentato come un documento internazionale della guerra. Probabilmente i rivoluzionari estremisti russi si erano illusi sull'effetto e sulla portata che questo documento e la sua ufficiale comunicazione avrebbe avuto tra gli Alleati e forse anche fra i nemici. La stampa estremista di Pietrogrado, d'altronde, non ne faceva un mistero. La rinunzia ad ogni occupazione territoriale fuori dai confini strettamente nazionali doveva, secondo affermava quella stampa, portare ad una necessaria revisione agli accordi fra gli alleati. La Russia aveva potuto vedersi attribuire Costantinopoli e gli Stretti evidentemente impegnandosi a delle controprestazioni, le quali si sarebbero riferite ad altro occupazioni *non nazionali* degli Alleati. Qui la Russia, secondo la interpretazione estremista del *proclama* del governo provvisorio, non poteva più mantenersi solidale nell'alleanza, anzi doveva pretendere, in base alla sua nuova deliberazione, un'eguale decisione da parte dei suoi Alleati; e ciò, sempre secondo quelle correnti e quelle illusioni, chiarendo il carattere generale della guerra, avrebbe dovuto solidarizzare tutti i rivoluzionari — o diciamo meglio i partiti socialisti — dei paesi belligeranti, amici e nemici, e portare alla fine del conflitto per volontà proletaria... Se non che, comunicato agli Alleati il documento, gli effetti sperati dagli estremisti non si verificarono; ed allora ecco scoppiare nella capitale russa quella recrudescenza di agitazione operaia a cui ci riferivamo cominciando, e che è sempre e principalmente diretta contro il Miliukoff; ed ecco nuovamente il governo ritornare, con le spiegazioni e le interpretazioni odierne del documento, sui fini e sul carattere della guerra russa.

Queste spiegazioni lasciano in sostanza le cose allo stesso punto di prima. Esse chiariscono bensì che le decisioni del proclama furono prese dal governo dopo un esame *lungo e particolareggiato* e furono approvate all'*unanimità*. Evidentemente doveva essere stato fatto circolare tra le folle della città che l'accordo dei ministri doveva essere sommario; e che le decisioni sul proclama di Lwoff fossero state imposte da una parte del governo sopra un'altra parte. In ogni modo è certo che le nuove dichiarazioni non hanno ancora del tutto tranquillizzato la capitale.

A questo punto dobbiamo domandarci che valore probabile hanno tutte codeste agitazioni attorno al governo provvisorio, e che previsioni generali se ne possono trarre.

Queste agitazioni esistono e certamente inquietano la vita del governo e turbano la regolarità della sua azione politica, ch'è oggi in Russia di una complessità e di una mole spaventevole. Ma queste agitazioni non sono intanto delle agitazioni generali del paese; e questo è l'importante: dell'immenso paese russo e delle grandi masse dei soldati; questi ed i contadini stanno tranquilli nei loro campi, e nelle loro trincee. Il movimento estremista di Pietrogrado, è un movimento cittadino del proletariato industriale; di quel proletariato che meno sente le passioni ed i doveri nazionali; un movimento quasi localizzato alla capitale, e che — secondo tutte le più fondate impressioni dirette — non potrà avere mai un'influenza trascinativa nel resto del paese. Ma vi è di più: il movimento estremista stesso, ai fini che più interessa i paesi alleati, non è un movimento contrario *in maniera assoluta* alla prosecuzione della guerra. Il movimento in questione desidera finire la guerra sì; ma non vuole nè troncarla, nè disertare dall'azione e dalle file dell'alleanza. Vuole — come abbiamo visto — interpretare secondo le sue ideologie i fini della guerra. Si è anzi chiarito con le ultime notizie, contrario ad uno stesso rovesciamento del governo. Ma dietro a ciò; dietro cioè a questa spuma del movimento politico di Pietrogrado, vi sono fatti ed elementi, di serietà e di solidità nella situazione russa, che il pubblico non deve oggi trascurare, affascinato dalle frequenti dimostrazioni di piazza e dai discorsi demagogici dei comizi. E questi fatti e questi elementi, sono costituiti da una parte dalla mirabile e solidissima struttura degli Zemstevo in tutto il paese; e dall'altra, dal contegno disciplinato e fedele ai capi della grandissima massa dei soldati del fronte. E non bisogna trascurare, a questo riguardo, le recenti risultanze del grande convegno militare di Minsk, ove si raccolsero le rappresentanze di tutti gli eserciti, deliberando la guerra a fondo al lato degli Alleati per salvare e garantire la rivoluzione.

Le difficoltà del governo provvisorio

e l'atteggiamento del movimento popolare

Dei tumulti di Pietrogrado, preparati da una larga agitazione contro la nota di Miliukoff agli alleati della Quadruplice sugli scopi della guerra, noi siamo venuti qua sopra spiegando le cause.

Le notizie che si hanno degli avvenimenti non sono che frammentarie; le diamo nell'ordine in cui ci sono pervenute.

Sono da notare le varie correnti animatrici dell'agitazione e dei tumulti: da un lato i socialisti capeggiati da Lenine; da un altro gli elementi anarchici infiltratisi fra i soldati; onde è avvenuto che turbe di soldati abbiano dimostrato contro il Governo; infine il Comitato esecutivo degli operai e dei soldati, il quale si è messo in mezzo per fronteggiare la sommossa e sostenere il Governo provvisorio.

Il Comitato degli operai e la nota di Miliukoff.

PIETROGRADO, 4 (ore 21) (ritard.)

La nota del Governo provvisorio (*cioè la nota di Miliukoff alla Quadruplice sugli scopi della guerra*) — che i giornali hanno pubblicato oggi — ha provocato vivo malcontento nei circoli socialisti. Il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari ha discusso la nota in seduta straordinaria la notte scorsa e stamane, senza tuttavia prendere nessuna decisione. Finalmente il Consiglio decise, avanti di votare qualsiasi mozione, di chiedere al Governo spiegazioni circa i motivi che avevano determinato il Governo e di tenere una seduta mista, ciò che il Governo accettò.

Nel pomeriggio il Comitato esecutivo venne informato che la nota del Governo aveva provocato malcontento anche fra alcune unità militari. Il reggimento di fanteria di Finlandia si è recato davanti il Palazzo Maria con bandiere, reclamando le dimissioni dei ministri Goutchkoff e Miliukoff. Altri elementi militari si unirono al reggimento di Finlandia.

Il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari ha prese misure per fare rientrare i soldati nelle loro caserme. Il Comitato esecutivo ritiene necessaria una qualsiasi reazione contro la nota del Governo, ma tuttavia non si propone affatto di provocare le dimissioni del Governo provvisorio.

Il seguente telegramma dà qualche particolare sulla situazione nelle vie:

L'animazione ripresa ieri al principio del pomeriggio. Nelle strade principali si formarono assembramenti in cui si discuteva con interesse la situazione politica e si condannava la propaganda provocatrice di Lenine e dei suoi partigiani. Verso le 4 una manifestazione ostile al Governo nella quale i leninisti facevano udire le loro grida antimilitariste si avanzò dalla Prospettiva Newsky in direzione del Ministero degli affari esteri e del palazzo del Governo. Si formò allora una controdimostrazione tra la folla con la partecipazione di numerosi soldati che riuscì a disperdere i leninisti. La controdimostrazione percorse la Prospettiva Newsky acclamando al Governo.

PIETROGRADO, 4 (ore 21.30).

Il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari si è riunito di nuovo per decidere la sua attitudine riguardo alla nota del Governo provvisorio agli alleati. Durante la seduta il Comitato è stato informato che numerosi operai di alcune officine e fabbriche dei sobborghi, che avevano abbandonato il lavoro, procedevano verso il centro della città con bandiere, reclamando le dimissioni del Governo.

Quasi subito si formò una imponente controdimostrazione, favorevole al Governo provvisorio, e si mise in movimento verso i dimostranti ostili al Governo. I fautori del Governo cominciarono ad esortare i dimostranti contrari, tra cui erano parecchie diecine di operai armati di fucile, a sostenere il Governo provvisorio. Durante queste discussioni alcuni dimostranti più focosi si dettero ad abbattere gli stendardi con la scritta «Abbasso il Governo», ciò che provocò, da parte degli operai armati, colpi di arma da fuoco che cagionarono alcune vittime.

Il Comitato esecutivo ha mandato subito per la città i suoi rappresentanti per prevenire collisioni ulteriori ed invitare i dimostranti delle due parti ad attendere pazientemente l'esito dei negoziati tra il Governo provvisorio ed il Consiglio dei delegati operai e militari.

Alle cinque pomeridiane il Governo provvisorio ha consegnato al Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari il testo di una comunicazione che il Governo è deciso a pubblicare a titolo di spiegazione della sua nota del 1.o maggio che provocò così gravi disordini.

In seguito a tale comunicazione, il Comitato esecutivo con 34 voti contro 19 ha deciso di considerare le spiegazioni del Governo come soddisfacenti e l'incidente come chiuso.

La comunicazione conciliativa

Ecco il testo della dichiarazione che il Governo provvisorio ha consentito di rilasciare al Comitato degli operai e dei soldati:

Di fronte ai dubbi sorti sulla interpretazione della nota del Ministro degli esteri, Miliukoff, che accompagnava la comunicazione ai governi alleati della dichiarazione del Governo provvisorio, ritiene necessario dichiarare:

1. La Nota fu oggetto di un esame lungo e particolareggiato da parte del Governo provvisorio e venne approvata alla unanimità;

2. E' evidente che questa Nota, parlando di una vittoria decisiva, considera la soluzione dei problemi segnalati nella dichiarazione del 9 aprile e che furono esposti nei termini seguenti:

« Il Governo ritiene suo diritto e suo dovere dichiarare da oggi che gli scopi della Russia libera non mirano al dominio su altri popoli, nè alla conquista dei loro beni nazionali, nè allo impossessamento di territori stranieri, ma al consolidamento di una pace stabile, sulla base del libero sviluppo delle nazioni. Il popolo russo non cerca di rafforzare la sua potenza all'estero a spese di altri popoli e non tende all'asservimento nè all'abbassamento di nessuno. In nome dei supremi principii di giustizia, il popolo russo spezzò i ferri che incatenavano la nazione polacca, ma non tollererà che la sua patria esca dalla grande lotta diminuita e minata nelle sue forze vitali. »

3. Sotto l'espressione « sanzioni e garanzie » di una pace stabile, il Governo provvisorio sottointendeva la riduzione degli armamenti, i tribunali internazionali, ecc., ecc.

Questa spiegazione verrà dal Ministro degli affari esteri comunicata agli ambasciatori dei paesi alleati.

Tale comunicazione resa pubblica valse, a quel che appare dagli ultimi telegrammi, a far piegare le sorti della giornata a favore del Governo.

Il Governo vince - Si acclama all'Intesa

PIETROGRADO, 5.

L'agitazione popolare continuò iersera, specialmente sulla Prospettiva Newsky.

Avvenne un altro conflitto tra i soldati e i partigiani di Lenine. Circa tremila di questi ultimi formarono un corteo; ottocento di essi erano armati di fucili, di rivoltelle, e di sciabole, e portavano bandiere con iscrizioni di: «Abbasso il Governo! Abbasso la guerra!».

Ieri sera ebbero luogo grandi dimostrazioni in favore dell'Intesa dinanzi all'Ambasciata italiana, inglese e francese.

L'ambasciatore inglese ha fatto un discorso nel quale ha esortato i Russi ad appoggiare il Governo, che è il fedele difensore degli interessi del popolo.

Per impedire ai soldati e agli operai di essere ingannati dai sobillatori, il Comitato degli operai e soldati ha preso opportune disposizioni, come si vede dal seguente telegramma:

PIETROGRADO, 5.

Il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari ha telefonato a Cronstadt, a Tsarkoje Selo, a Krasnoje Selo, a Peterhof ed in altre guarnigioni dei dintorni di Pietrogrado di non inviare truppe a Pietrogrado senza un richiesta per iscritto del Comitato.

Esso invita pure le guarnigioni a nominare delegati per una conferenza con il Comitato per esaminare la situazione.

Ore 23,35.

In seguito ai disordini di ieri, il Comitato esecutivo degli operai e soldati ha deciso all'unanimità di proibire per due giorni ogni riunione o dimostrazione, di considerare come traditore contro la causa della rivoluzione chiunque provocherà una dimostrazione armata o tirerà colpi di arma da fuoco; di sottoporre ad un'inchiesta da parte del Consiglio dei delegati operai e soldati coloro che tirarono ieri colpi di fucile nelle vie di Pietrogrado.

Il Comitato esecutivo ha fatto poi affiggere nelle vie un manifesto che invita la popolazione alla calma, all'ordine, e alla disciplina, e che esorta i soldati a non uscire con le armi e a non ubbidire agli ordini del Comitato esecutivo, altro che se essi sono debitamente controllati.

La mozione del Comitato operaio a favore del Governo.

PIETROGRADO, 6.

La seduta del grande Consiglio dei delegati operai e militari è terminata a tarda ora della notte. Dopo una discussione circa la comunicazione supplementare del Governo (*Vedi sopra la comunicazione conciliativa*) in cui esso spiega la sua nota del primo maggio agli alleati, l'assemblea ha votato una mozione in cui dichiara che la nuova nota del Governo agli alleati pone fine a qualsiasi interpretazione della nota del primo maggio in senso contrario agli interessi e alle rivendicazioni della democrazia rivoluzionaria. Il fatto, dice poscia la mozione, che la questione della rinuncia ad una politica di conquista è stato per la prima volta oggetto di una discussione internazionale, deve essere considerato come un'importante vittoria della democrazia.

Un appello al paese

"La Russia deve vincere,,

La « Vecernia Vremia » riferisce dichiarazioni del Presidente del Consiglio Principe Lvoff il quale dice che il Governo invierà un appello al paese, convocherà i rappresentanti delle provincie e rivolgerà al popolo un manifesto spiegando il pericolo che minaccia la Russia, esponendo il vero stato delle cose. Il Governo chiederà al paese un voto di fiducia ed attenderà la risposta.

Rodzianko ha fatto allo stesso giornale le tre categoriche dichiarazioni seguenti: 1.) la Russia non può e non deve cessare la guerra; 2.) la Russia deve assolutamente vincere; 3.) La Russia non può nè deve staccarsi dai suoi alleati.

La Duma è riconvocata

PIETROGRADO, 6.

Si annunzia per oggi la convocazione della Duma in sessione straordinaria per la prima volta dopo la rivoluzione.

Per il prestito della libertà

PIETROGRADO, 6.

L'assemblea generale del Consiglio dei delegati operai e militari ha deciso di dare il suo concorso per la realizzazione del prestito detto della libertà.

Questa decisione è la riprova che la conciliazione è avvenuta fra il governo provvisorio e il comitato degli operai e dei soldati.

Notizie e commenti inglesi

LONDRA, 6.

Qualche maggiore informazione sui dissensi fra il Comitato esecutivo degli operai e dei soldati e il Governo provvisorio (dissensi ora composti) è fornita dal dispaccio del corrispondente da Pietrogrado dell'Agenzia americana *United Presse*.

Egli dice che le dimostrazioni pro e contro il Governo seguirono ad una seduta durata una intera notte del Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati, nella quale si accusò il Governo provvisorio di aver violato la promessa fatta di non prendere decisioni sulle importanti questioni di Stato senza interpellare il Comitato esecutivo. Il giornale ufficiale del Comitato l'altro giorno biasimava apertamente il Governo provvisorio per la sua promessa di tener fede ai patti conclusi cogli Alleati dello Zar, col pretesto che gli operai non conoscono questi trattati. Inoltre accusano il Governo di aver compilato la Nota circolare agli Alleati segretamente in casa di Guckoff, senza che il Comitato esecutivo ne avesse sentore, e reclamava che si affrettasse la convocazione dell'Assemblea Costituente che deve decidere la nuova *forma* del Governo russo. Inoltre il Comitato sembra disapprovare la dichiarazione di Miliukoff in una intervista, secondo la quale la Germania e l'Austria dovevano essere schiacciate e dichiara che non consentirà al Governo di emettere alcun prestito fino a che il Governo non lo informerà di ciò che contengono i trattati conclusi dagli Alleati con lo Czar.

Circa le clamorose dimostrazioni che hanno turbato la tranquillità di Pietrogrado, il corrispondente del *Daily Telegraph* mette in rilievo il fatto che Pietrogrado è la meno rappresentativa di tutte le capitali di Europa, tantochè molti russi non esitano a definirla città tedesca. Fuori di Pietrogrado la massa del popolo russo non ha incertezze circa le vere esigenze della situazione militare e della situazione interna e si rende conto, come dimostrano gli ordini del giorno votati dagli abitanti di centinaia di città e villaggi, della assoluta necessità della vittoria sulla Germania.

Commentando gli avvenimenti di Pietrogrado di giovedì il *Times* dice che il dualismo fra il Governo provvisorio e il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati deve in un modo o nell'altro risolversi in qualche forma di controllo unico dei pubblici affari. Il conflitto in realtà esiste fra gli elementi estremi del Comitato e i membri del Governo provvisorio, i quali riconoscono che senza la vittoria militare la nuova libertà conquistata dal popolo russo è posta in pericolo. Siccome molti agitatori estremi russi sono ebrei, è notevole ricordare come il Comitato degli ebrei americani abbia inviato sollecitazioni invocando che il Governo russo si opponga ad una qualsiasi pace separata.

Secondo il *Times*, il telegramma circolare del primo maggio alle Potenze alleate e il manifesto al popolo russo del 9 aprile rivelano come i più savi uomini russi non intendono lasciar cogliere il paese nei tranelli tedeschi, e l'approvazione che salutò la dichiarazione di Miliukoff che la Russia non consentirà mai ad una pace separata, sembrano esprimere il sentimento della parte più sana del popolo e dell'esercito in Russia.

Il *Times* crede che la soluzione delle presenti difficoltà possa trovarsi nella costituzione di un gabinetto di coalizione formato cioè dai rappresentanti della Duma e del Comitato esecutivo operaio; poichè è indispensabile che il Governo russo sia in grado di parlare ed agire col sostegno della maggior parte del popolo e dell'armata.

Le buone intenzioni del Gabinetto Zaimis

ATENE, 6.

Generale è la soddisfazione per l'assunzione al governo del nuovo Gabinetto Zaimis, il quale è giudicato interamente intesista. Il controllo internazionale, valendosi della sua facoltà di perquisire, attenuta fin dal governo precedente, ha già scoperto, presso Atene, 450 «Maulichers» e 110 mila cartucce. Si nutre fiducia che il Governo Zaimis coadiuverà sinceramente il controllo internazionale e farà in modo da aver ragione dei sobillatori interessati, che coltivano la pianta dei malumori tra Grecia e Intesa.

CAIMI.

I LAVORI DEL PARLAMENTO INTERALLEATO

La colazione al Palais d'Orsai

PARIGI, 5.

La colazione offerta al Palais d'Orsai dalla sezione francese ai membri del Parlamento interalleato ha assunto speciale importanza per le personalità che vi sono intervenute.

Doveva assistervi anche Lloyd George, ma scrisse per scusare la propria assenza. Vi assistevano i ministri francesi e gli ambasciatori. L'ambasciatore d'Italia sedeva a destra di Ribot.

Parlò primo con energia ed eloquenza il Ribot, cui rispose con elevate parole l'on. Alessio, confermando il sentimento di tutti gli italiani per l'unità d'azione con gli alleati e per la vittoria. E concluse dicendo che l'Italia dà alla guerra tutta la potenza di fecondità della sua razza, nonchè le fonti della sua attività civile e finanziaria.

La chiusa del discorso dell'on. Alessio fu salutata da una grande ovazione.

Parlò poi il vice-presidente della sezione inglese, Lord Stuart of Wartloj il quale concluse dicendo che chi non comprende le simpatie esistenti in Inghilterra per l'Italia e le storiche intime ragioni di esso dimostra di non conoscere nè l'Italia nè l'Inghilterra.

Ha parlato inoltre Georges Leygues, presidente della Commissione per gli affari esteri della Camera.

L'Ambasciata d'Italia darà domani sera un solenne ricevimento in onore della delegazione italiana.

Il senatore Pichon inviò all'on. Luzzatti un telegramma di saluto.

Le sedute del Parlamentino

Le tre sezioni del Parlamento interalleato tennero due sedute segrete. Vi si discussero i problemi del cambio internazionale e la questione dei grani. Presero la parola i senatori Della Torre e Maggiorino Ferraris, sir Charles Henry, Mac Klnder Long, Renaudel, Maury e Jernier.

Ebbe poi luogo un ricevimento alla Camera di commercio italiana, ove intervennero il principe Ruspoli in rappresentanza dell'ambasciatore, il principe Colonna e molte notabilità francesi. Parlarono il presidente della Camera di commercio, Arditi, e l'on. Chiesa.

Dopo lunga e penosa malattia, alle ore 18.45 di ieri, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente nell'età di anni 47

l'Avv. SAVERIO CECIARELLI

Con l'animo straziato ne danno il tristissimo annunzio la vedova GIULIA GRIFONI, i figli MARIO e GIUSEPPE, i fratelli LUCIA, LUIGI, GIOACCHINO, FELICE; i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Il trasporto avrà luogo lunedì 7 corrente alle ore 16, partendo da Via della Mercede, N. 9 per la Chiesa di S. Andrea delle Fratte.

La salma sarà tumulata a Manziana nella Cappella di Famiglia, martedì 8 corrente, dopo i funerali che avranno luogo alle ore 10.

Si prega di non inviare fiori.

Roma, 6 Maggio 1917.

Primo Stab. P. Funebri Raveggi, v. Palermo, 47

La Famiglia della B. M. di

PASQUALE TAMORRI

profondamente commossa, ringrazia quanti vollero rendere l'ultimo tributo di stima e di affetto al caro Estinto.

Impr. Gen. Pompe Fun. - G. Tani, Crociferi 9

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

La denuncia dei cereali

Il Commissario Generale per i consumi ha diramato il seguente decreto:

Il Commissario Generale per i Consumi;

Visto il decreto reale 29 aprile 1917, n. 682;

Sentito il Comitato amministrativo della Commissione centrale degli approvvigionamenti ordina:

Art. 1. — Chiunque, a qualsiasi titolo, anche come sequestratario o depositario, detenga grano, farina di grano, grano-turco, farina di grano-turco, risone e riso è obbligato a farne denuncia dal 26 al 31 maggio 1917.

Art. 2. — La denuncia deve essere fatta per qualsiasi quantità superiore ai 25 chilogrammi detenuta alla data del 25 maggio, senza eccezione di sorta. La denuncia si estende anche ai quantitativi destinati all'alimentazione del detentore, della sua famiglia e dei suoi dipendenti, i quali quantitativi però non saranno requisibili.

Art. 3. — La denuncia deve contenere le seguenti indicazioni:

a) la quantità e le qualità dei cereali e delle farine posseduti e il luogo di deposito;

b) cognome, nome e indirizzo del detentore;

c) cognome, nome e indirizzo del proprietario, nel caso che i cereali o le farine non appartengano al detentore.

Art. 4. — La denuncia deve essere presentata nell'ufficio municipale al Sindaco o all'Ufficiale del Comune incaricato ovvero al Commissario all'uopo nominato dal Prefetto o dal Sotto-Prefetto.

La denuncia può essere fatta per iscritto o verbalmente. In quest'ultimo caso il funzionario che la riceve deve redigerla per iscritto.

Chi riceve la denuncia ne rilascia ricevuta, la quale deve contenere la indicazione della quantità denunciata.

Le denuncie originali accompagnate da un riepilogo, devono essere trasmesse, non oltre il giorno 5 giugno 1917, alla Commissione provinciale requisizione cereali.

Non è ammessa altra prova dell'avvenuta denuncia che quella scritta.

Art. 5. — Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria indicati nell'art. 164 del Codice di Procedura Penale, su richiesta del Prefetto o del Sottoprefetto o del Sindaco o dell'ufficiale incaricato o commissario che ha ricevuto la denuncia o della Commissione provinciale di requisizione cereali, ed anche di propria iniziativa, quando abbiano motivo di ritenere che siano state omesse le prescritte denuncie, o che la quantità enunciata sia inferiore a quella realmente esistente, procederanno a visite nei locali dove sia stato dichiarato o dove si ritenga che trovinsi depositati i cereali o le farine, allo scopo di constatare le eventuali infrazioni e provvedere alla denuncia dei contravventori.

Non saranno deferiti all'autorità giudiziaria i detentori che, in conformità della presente ordinanza, denuncieranno una partita di cereali, di cui avessero in tutto o in parte omessa la denuncia nei precedenti censimenti.

Art. 6. — Le quantità di grano necessarie al consumo dei detentori, delle loro famiglie e dipendenti devono essere escluse dalle partite di grano che, fino al giorno 25 maggio 1917, possono spontaneamente offrirsi dai detentori alle Commissioni provinciali di requisizione e per le quali, a sensi dell'art. 3 del Decreto Luogotenenziale del 29 aprile 1917 N. 682 sarà corrisposto oltre il prezzo, un premio di L. 8 per quintale.

Roma, 2 maggio 1917.

La riduzione dei canoni daziarii per la diminuita macellazione delle carni

Il Ministero delle Finanze comunica:

Con decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916, n. 1685, fu ristretto in limiti abbastanza sensibili per il periodo della guerra, il consumo delle carni bovine ed ovine.

All'uopo, com'è noto, fu vietato il consumo in alcuni giorni della settimana e per gli altri fu determinata la quantità massima di bestiame bovino ed ovino da macellarsi per l'alimentazione della popolazione.

Tali provvedimenti hanno assottigliato notevolmente il reddito del dazio consumo, con danno conseguente dei bilanci comunali e dei relativi appaltatori.

Per assecondare parzialmente le istanze dei Comuni che hanno invocato in proposito provvedimenti riparatori di tale danno, si è ritenuto opportuno ed equo concedere una riduzione proporzionale dei canoni daziarii governativi consolidati, in relazione alla diminuzione di proventi conseguente alla decretata limitazione del consumo carneo.

Il provvedimento è stato adottato con decreto legislativo sottoposto oggi alla firma Luogotenenziale.

Un convegno socialista a Milano

MILANO, 6.

Per martedì 8 è convocato a Milano, nei locali dell'*Avanti*, un nuovo convegno del Gruppo parlamentare e della direzione del partito.

Negli Istituti di Belle Arti

Il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, comm. Corrado Ricci, ha diramato agli Uffici dipendenti la seguente circolare:

Affinchè gli studenti dei Regi Istituti di Belle Arti e di Musica, che hanno fruito della sessione anticipata, e in seguito, contrariamente alle previsioni non hanno dovuto presentarsi a prestar servizio militare, possano pel restante tempo dell'anno scolastico in corso rimanere occupati nei loro studi e godere di quei benefici della scuola, cui hanno diritto per tutti nove mesi dell'anno scolastico, dispongo che siano ammessi a frequentare le lezioni e le esercitazioni pur senza obbligo nè diritto a prestare esami nella sessione normale del prossimo luglio. Essi dovranno scrupolosamente uniformarsi a tutte le norme disciplinari e scolastiche sì da non turbare in modo alcuno il regolare ed ordinato andamento della scuola. Qualsiasi irregolarità ed indisciplinatezza dovrà necessariamente punirsi con la sospensione, che sarà comunicata al Ministero per essere dichiarata definitiva.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per lunedì 7 Maggio, a Lire 131.31.

ROMA, 5. — Cambio medio ufficiale: Parigi 122.70 — Londra 33.34 1/2 — Svizzera lire 135.81 — New York 7.01 1/2 — Buenos Aires 2.99 1/2 — Oro 130. 50.

LONDRA, 5. — Chèque su Italia 33.89 1/2.

Le condizioni di vita a Budapest

ZURIGO, 6.

Le condizioni di vita a Budapest sono descritte così da una massaia ungherese della capitale: Una massaia borghese deve pensare a lungo se vuole acquistare un'oca del peso di 7 od 8 chilogrammi, che costa 150 corone. E' abolito uno dei giorni settimanali di magro, però i prezzi della carne attualmente variano da 10 a 14 corone al chilogramma. Tutta la carne è per giunta di qualità inferiore. Pesci ce ne sono a sufficienza, ma anche essi cari. I prezzi dei legumi hanno seguito una parabola ascendente. Adesso le famiglie più agiate hanno persone di servizio che si occupano solo di far coda davanti ai negozi di generi alimentari di prima necessità. Per avere la carne bisogna aspettare da un'ora a due ore, per avere patate da tre a quattro e lo stesso per il caffè e lo zucchero, ecc. Dalla campagna i contadini portano uova, miele ed altro, però non vendono questi prodotti, bensì vogliono cambiarli con zucchero, petrolio e tabacco, generi di cui risentono maggiormente la mancanza.

L'Unione czeca stabilisce il programma per la riapertura del parlamento viennese

ZURIGO, 5.

La politica dei partiti czechi riuniti continua a svilupparsi con fermezza e dignità. Lo scopo principale di tenere in iscacco il governo di Clam-Martinitz e per mezzo di questo anche i piani pangermanisti di Berlino è discretamente riuscito. L'opposizione degli czeco-slovacchi non permette al Governo di prendere l'iniziativa e costrinse Clam a retrocedere sempre più con la politica dei «presupposti». Gli Czechi formulano ora i loro postulati per la riapertura del Parlamento senza dormire sugli allori passeggeri testè acquistati. Tanto le prove della sincera amicizia dell'Intesa verso la Boemia indipendente, come i travolgenti avvenimenti della rivoluzione russa producono la loro ripercussione sulla nazione czeco-slovacca e su tutta la compagine austro-ungarica.

Gli czeco-slovacchi manifestano ora il diritto acquistato tanto dalla storia come dal loro sviluppo attuale alla facoltà di governarsi automaticamente, regolando liberamente, i propri destini. Essi premono al Governo, perchè le basi della Costituzione austriaca siano sottoposte ad una ricostruzione immediata nel senso delle loro aspirazioni. Certo che Clam dovrà trovarsi in una situazione imbarazzante, dalla quale risulterà sempre più evidente l'impossibilità della continuazione del vecchio regime, di cui la ipocrisia verso la libertà dei popoli dovrà apparire chiara e persuasiva.

I postulati degli Czechi sono elencati dal giornale *Nàrodni Listy* nel numero del 25 aprile e possono essere riassunti come segue:

1. Revisione della Costituente del 1867 a mezzo di un apposito Comitato costituito dal Parlamento austriaco.

2. Abolizione del famoso paragrafo 14 con cui la vita parlamentare dell'Austria è rimasta sempre illusoria.

3. Completa democratizzazione della macchina statale.

Questo programma è evidentemente destinato a provare davanti all'Europa intera, che la Monarchia si trova nell'impossibilità di sopravvivere l'attuale cataclisma e che nessun posto essa potrà trovare nell'Europa nuova.

Gli ultimi atti di Clam Martinitz sono prova, che la crisi danubiana entra nella fase suprema: egli dal 26 aprile sospese tutti i giornali czeco-slovacchi indistintamente e nello stesso tempo decreta una censura speciale alle pubblicazioni future del protocollo stenografico della Camera austriaca!

La scomparsa della marchesa De Medici

FIRENZE, 6. — Foste informati della misteriosa scomparsa della marchesa de Medici Tornaquinci, e di come si avesse poi notizia che essa era stata rintracciata. Aggiungo ora alcuni nuovi particolari.

La marchesa era partita, sola, diretta a Parigi, senza documenti, con sole 120 lire, più i magnifici brillanti. Durante il viaggio telegrafò a Parigi alla baronessa Edmond Rothschild annunciando il suo arrivo. La baronessa telegrafava al marchese de Medici in questo senso. Invece la marchesa arrivata a Ventimiglia, priva di passaporti e documenti, si trovò di fronte alle autorità italiane che le vietarono di proseguire. Allora ella informò la baronessa Rothschild, che non le era possibile proseguire e la baronessa inviò al marchese un secondo telegramma avvertendolo che la consorte si trovava a Ventimiglia. Così il marchese ha potuto recarsi a raggiungerla, ciò che ha fatto subito.

Una esplosione in un deposito di artiglieria

MILANO, 5. — Nel pomeriggio di ieri, mentre in un deposito di materiali di artiglieria della valle padana si procedeva allo scarico di alcuni manufatti, uno di essi esplodeva uccidendo un lavorante e ferendone 11.

Le corse a Milano

MILANO, 6. — La pioggia caduta ieri e stamane ha reso pesante la pista dell'Ippodromo di San Siro. Ecco i risultati:

PREMIO CANTU', (Vendere. L. 3000; metri 00): 1. *Marzaiola* (6000), kg. 54, Razza Besnate (Kennedy); 2. *Dovara* (6000), kg. 52, Modigliani; 3. *Allori* (6000), kg. 55, Lorenzini. N. P. *Voges* (4000), kg. 50. Una lunghezza e 1/2; sei lunghezze.

Totalizzatore: L. 7,50, 5.50, 6.

PREMIO VARENNA (Siepi. Hand. asc. Internazionale. L. 3000 M. 2000): 1. *Naste*, kg. 62 1/2, Giulio Coccia (Taddei); 2. *Ismai*, kg. 68, Fratelli Evans; 3. *Damocles V*, kg. 64 1/2, L. Lafont. N. P. *Chiendent*, kg. 66; *Azzolino*, kg. 63. Tre quarti di lunghezza; quattro lunghezze.

Totalizzatore: L. 31.50, 9, 10.50.

PREMIO TABELLA (Vendere. L. 2500; metri 1000): 1. *Pirano* (4000), kg. 62, Principe di Scordia (Killeen); 2. *Loughmore* (4000), kg. 58, Fratelli Corbella; 3. *Asso* (5000), kg. 60, Francesco Dall'Acqua. N. P. *Oneiro* (3000), kg. 48; *Orfeo* (3000), kg. 54; *Celia* (1500), kg. 45; *Capriolo* (3000), kg. 56; *Relincho* (5000), kg. 52. Due lunghezze; una lunghezza e 1/2.

Totalizzatore: L. 79, 18, 7,50, 6.

PREMIO COSCRITTI (L. 6000; M. 000): 1. *Amyniae*, kg. 58 1/2, Frank Turner (Manchester); 2. *Subleyras*, kg. 54, Federico Tesio; 3. *Walla*, kg. 54, Sir Rholand. N. P. *Astyage*, kg. 56; *Bebo*, kg. 54. Tre quarti di lunghezza; tre lunghezze.

Totalizzatore: L. 10, 7.50, 14.50.

PREMIO MILANO (L. 20,000; M. 2100): 1. *Alcione*, kg. 56, Razza di Besnate (Davis); 2. *Coelia*, kg. 50, F. Tesio; 3. *Maseppa*, kg. 58, A. Chantre. N. P. *Gianpietrina*, kg. 56 (arrivata quarta) e *Florido*, kg. 54. Una lunghezza; una testa.

Totalizzatore L. 10 — 7.50 — 14.50.

PREMIO MAGENTA (Internazionale. Lire 3000; M. 1500): 1. *Tamarindo*, kg. 60, Scuderia Torinese (Blackburn); 2. *Cimarosa*, kg. 59, L. Kitt; 3. *Dolci II*, kg. 53, A. Villepave. N. P. *Le Lhéris*, kg. 54; *Ma Lady Love*, kg. 51; *Tadina*, kg. 57; *Frera*, kg. 58 e *Montblanc*, kg. 55. Sei lunghezze; una lunghezza.

Totalizzatore: L. 17, 8, 11.0, 23.50.

PREMIO VETTABIA (Hand. disc. internaz. L. 4000; M. 2400): 1. *Briareo*, kg. 58 1/2, Razza di Besnate (Davis); 2. *Il Falco*, kg. 62, Modigliani; 3. *Koshent*, kg. 53 1/2, Massicci. N. P. *Xylophage* kg. 65, *Golis* kg. 51, *False Brune* kg. 45. Due lunghezze 1/2; una testa.

Totalizzatore: L. 17,50, 8.50, 8.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile

Avvisi economici

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

NUDI artistici fotografici. Cento pose femminili differenti lire tre. Studio Lumière et Ombre. Casella postale 363, Roma. 17-6638

Annunzi varii

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

DISTINTA signorina corrisponderebbe con ricco signore anziano anche straniero. Scrivere presso A. V. 18, Coblanchi, piazza Venezia. 17-40965

DISTINTO Signore conoscerebbe signorina, scopo piacevole conversazione. Scrivere: Tessera Touring 255235 posta. (U. 20063 R.)

GIOVANE professionista, conoscerebbe bellissima seria signorina, insegnante impiegata, scopo eterno affetto in seguito possibile matrimonio, Ingegnere Barra 30, posta, Roma. 20-614

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

OCCASIONISSIMA: vendonsi comò comodini armoire salottino poltrone divani varii cristalliera tavoli letto rete quadri specchi, altro. Piazza Fiammetta 14 (Cortile). 20-40756-R

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

VENDESI collezione monete oro Borboniche Siciliane. Dirigersi A. C. posta, Palermo. 11-1091-R

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

DITTA solvibile assume rappresentanze Commerciali Isola Sardegna. Scrivere: Cassetta 775, Unione Pubblicità Cagliari. 18-1000-R

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CLASSI di russo da russa diplomata (Pietrogrado). Frattina 89, Primo. 10-40977

LEZIONI inglese. Ottima pronunzia, specialmente signorine. Prof. Cooper-Prichard, Catone 6 (piazza Risorgimento). 12-49820-R

Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ISTITUTORE provetto, colto, 60 mensili, spesato, cercasi. Garibaldi Sertini, Senigallia. 10-6618

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 0,50

CHAUFFEUR esente servizio militare occuperebbesi, presso famiglia signorile — o servizio camion. Scrivere Rossi Augusto, Foro Traiano N. 37, Roma. 20-20165

GIOVANE signora, buona istruzione, bella calligrafia, prega persona ricca generosa offrirle occupazione lavori comuni ufficio, rappresentanze, incarichi fiducia, bisognosa sostentamento sua creaturina. Pia Mare, Castagneto (Teramo). 20-6632 R

Corrispondenze

20 Centesimi per parola — Minimo L. 2.—

BIANCA. Molti auguri e pensieri affettuosissimi mia salute migliora. Appassionatamente ti b... 12-6628

BICE. Amoti sempre follemente. Lontananza accresce desiderio: spero. Infiniti appassionatissimi... 10-6620

MARINUCCIA. Invierò prossimamente le altre tre. Sì, malinconia infinita da quando sparimmi, occhi tua testina allontanantesi verso stazione. Entusiasmo pazzo!! 20-0617

PENSIERO. Scrivervi da amico o da.., Vi siete decisa? Affettuosamente. 10-6628
NB. Vedi nuova tariffa cent. 20 la parola.

RENATA. Verrò martedì otto. Appena letta corrispondenza assicuramelo subito espresso.
NB. Vedi nuova tariffa cent. 20 la parola. 10-6630

ROSA. Sono stato trasferito ad un reggimento; il numero è quello del comando di prima moltiplicato per due più nove. Ricevuto carissime ringraziovi; ricambioti milione tenerezze. Gradirei tanto fotografietta promessami. Lunghissimi b... pensandoti. 33-6624

S., Vostra commossemi. Ricambiovi bene sincero, un bene composto di torture, incertezze, timori e speranze; un affetto che ha posto radici profonde nel cuore. Pregovi firmare vostre iniziali. In. 26-6622

SEMPRE. Lontananza assicurati è penosissima quanto te. Nessuna distrazione attenua grande costante affetto. Ducimi perdita ricordino ma per carità non preoccuparti avvenire. 22-6629

SIGNORINA FINESTRA. Costretto, Allontanarmi. Addoloratissimo. Passerò giornalmente ore 16. Comincia la tortura aumentata dal vostro silenzio. Scrivetemi se non volete che commetta imprudenze. Vi amo tanto. Infermità temporanea forse mi rende ridicolo ai vostri occhi, povero mio cuore ferito. 39-6613

TERREMOTO. Non trovata tua preannunciatami che con ansia attendevo per conoscere causa tua sofferenza. Sei forse tu oppure fiore ammalato? Confermandoti mio grande affetto e sempre più potente amore soffro essere privo notizie. Scrivi lungamente. T'amo tanto. Abbracciovi e b... affettuosamente 000. 43-6625

TRAM 7. L. Mio pensiero teneramente seguevi augurando lieto rivederci. Tutti.
NB. Vedi nuova tariffa cent. 20 la parola. 10-6627

TURRIS EBURNEA. Impensieritissimo tue condizioni ed avvilito, pregoti scrivere rassicurandomi. Se veramente mi vuoi bene fai impossibile per ricuperare salute. Appassionati. NB. Vedi nuova tariffa cent. 20 la parola. 21-6612

27 APRILE. Spiacentissimo causa breve mia assenza non potremo vederci che mercoledì posto convenuto. Attendo conferma. 10-40978